

Ordinanza n. 3 del 12 ottobre 2026

Approvazione del “Piano generale pluriennale degli interventi” predisposto dal Commissario straordinario alla ricostruzione per i territori dell’Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell’articolo 3 comma 7 della legge 18 marzo 2025 n. 40

Il Commissario Straordinario alla ricostruzione nei territori della Regione Emilia-Romagna, Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, è stato nominato con decreto del Consiglio dei ministri, a firma del Ministro della Protezione Civile e le Politiche del Mare, in data 22 gennaio 2026 e registrato dalla Corte dei Conti con visto del 16 marzo 2026, n. 710, per la durata dello stato di ricostruzione e, comunque, non oltre il termine del mandato politico, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 e succeduto al Commissario delegato;

Visto l’articolo 1, commi 563-568 ss. della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*”;

Vista la Legge n. 40 del 18 marzo 2025, “Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità”;

Considerati l’articolo 1, comma 563 ss. della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*” con cui è stata dichiarata la cessazione dello stato di emergenza, da ultimo prorogato fino al 31 dicembre 2025 dall’articolo 1, comma 649, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 e deliberato lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale nei territori della regione Emilia-Romagna conseguentemente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, a partire dal 1° gennaio 2026 e per la durata di 24 mesi;

Visto l'articolo 1, comma 563 ss. della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 che prevede che allo stato di ricostruzione “[...] *Si applicano le disposizioni della legge 18 marzo 2025, n. 40, in quanto compatibili.*”;

Visto, in particolare, l'articolo 3, comma 7, della legge n. 40 del 2025, ai sensi del quale: “*Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 6, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, previa intesa, da sancire nell'ambito della Cabina di coordinamento di cui all'articolo 4, con le regioni e le province autonome interessate nonché con i rappresentanti delle province e dei comuni interessati, designati ai sensi del medesimo articolo 4. Le ordinanze possono disporre anche in deroga a disposizioni di legge, a condizione che sia fornita espressa motivazione e sia fatto salvo il rispetto delle disposizioni penali, dei principi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Le ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei ministri o, ove nominata, all'Autorità politica delegata per la ricostruzione. Le ordinanze commissariali recanti misure nelle materie di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e al codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono adottate sentiti i Ministri interessati, che si pronunciano entro il termine di trenta giorni dalla richiesta*”;

Visto il Decreto del Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare del 5 giugno 2026 di “Istituzione della Cabina di coordinamento per la ricostruzione nei territori dell’Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4 della legge 18 marzo 2025, n. 40;

Atteso che, ai sensi dell'articolo 1, comma 566, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, per l'espletamento delle funzioni conferite, il Commissario straordinario si avvale di una propria Struttura Speciale, in ausilio al medesimo ed in ossequio al principio di continuità previsto dalla citata Legge 199/2025, costituita con decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare in data 2 aprile 2026, recante “*Costituzione, organizzazione e disciplina della Struttura*

di supporto al Commissario straordinario alla ricostruzione nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai sensi dell'articolo 3 della legge 18 marzo 2025, n. 40”;

Considerato l'articolo 1, comma 566, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, ove è disposto che il Commissario straordinario, nominato ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 18 marzo 2025, n. 40, subentra“[...] in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già facenti capo al Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, ivi compresa la titolarità della contabilità speciale già intestata al medesimo Commissario delegato e, ai sensi dell'articolo 110 del codice di procedura civile, in tutti i procedimenti giurisdizionali pendenti o definiti con sentenza non definitiva e in tutti i rapporti comunque connessi. [...]” nonché nella titolarità della contabilità speciale precedentemente in capo al Commissario delegato;

Visto l'art.1 comma 567 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199 che prevede che “*Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 18 marzo 2025, n. 40. In ogni caso, per l'esecuzione dei rimanenti interventi di ricostruzione pubblica e privata, rimangono ferme le disposizioni di legge e le disposizioni attuative di cui alle ordinanze del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.*”

Considerato che a conclusione dello stato di emergenza al 31 dicembre 2025 e del conseguente subentro, dal 1° gennaio 2026, dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale, il presente provvedimento si inserisce nel processo di transizione tra la gestione commissariale delegata e la nuova gestione affidata al Commissario straordinario, perseguendo l'obiettivo di ricondurre a un quadro programmatico unitario e coerente con gli interventi già ultimati, quelli in corso di realizzazione e quelli ancora da completare, garantendone il coordinamento e la continuità attuativa;

Richiamato in particolare l'articolo 3, comma 6, lettera b), della legge 18 marzo 2025, n. 40, secondo cui il Commissario straordinario, *“Entro sei mesi dalla nomina adotta un piano generale pluriennale di interventi riguardante le aree e gli edifici colpiti dall'evento calamitoso, in cui sono determinati anche il quadro complessivo dei danni e il relativo fabbisogno finanziario da sottoporre al Governo. Il piano degli interventi può prevedere altresì eventuali misure di delocalizzazione necessarie, relative esclusivamente agli edifici gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi, in alternativa e nei limiti del contributo concedibile per la ricostruzione, specificando altresì le spese connesse alla demolizione dell'immobile ovvero alla sua gestione. Nel caso di ricostruzione a seguito di gravi eventi alluvionali, il piano degli interventi, nei limiti delle risorse disponibili nella contabilità speciale di cui alla lettera f), può prevedere misure di riqualificazione morfologica ed ecologica dei corsi d'acqua interessati dagli eventi alluvionali, di rinaturalizzazione dei corpi idrici e degli argini e di eventuale ampliamento delle aree di esondazione. Il medesimo piano di interventi, redatto sulla base della prospettazione dei fabbisogni contenuti nella relazione del capo del Dipartimento della protezione civile di cui all'articolo 2, è adottato dal Commissario straordinario, di concerto con i Ministri interessati e d'intesa con le regioni e le province autonome interessate, che si pronunciano entro il termine di trenta giorni dalla richiesta; il piano tiene conto delle esigenze di sviluppo economico e di tutela ambientale, è commisurato alla durata della deliberazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale ed è attuabile progressivamente nel limite delle risorse economiche allo scopo stanziato ai sensi degli articoli 9, comma 1, e 13, comma 1”*;

Visti, altresì, l'articolo 4, comma 3, lett. c) della legge n. 40 del 2025 secondo cui la Cabina di coordinamento coadiuva il Commissario straordinario alla ricostruzione nella definizione del Piano generale pluriennale di interventi;

Ritenuto, in ragione del richiamato quadro normativo, di dover procedere con urgenza alla adozione del Piano generale pluriennale di interventi riguardante i territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Rilevato che, quali presupposti di fatto nell'ambito della gestione del Commissario delegato:

- ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è stata effettuata la ricognizione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai fini della programmazione e attuazione degli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione;
- ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16, tali interventi sono stati ricompresi in uno specifico Programma articolato in interventi sulle opere pubbliche e sulle infrastrutture pubbliche, nonché in interventi di recupero e restauro del patrimonio culturale, attuato mediante Piani annuali approvati dal Commissario delegato;
- il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 801 del 17 giugno 2013 e con decreto del Commissario delegato n. 513 del 24 giugno 2013, costituendo il quadro programmatico di riferimento per la ricostruzione pubblica;
- che i primi Piani annuali attuativi del Programma sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 e con ordinanza del Commissario delegato n. 120 dell'11 ottobre 2013 e che il Programma è stato successivamente aggiornato e integrato nel corso degli anni in relazione all'avanzamento del processo di ricostruzione e all'evoluzione dei fabbisogni rilevati.
- Il Programma e i relativi Piani annuali sono stati oggetto, nel corso degli anni, di successivi aggiornamenti e integrazioni, necessari per adeguare la programmazione all'avanzamento del processo di ricostruzione, alla disponibilità delle risorse finanziarie e all'evoluzione dei fabbisogni rilevati sul territorio.
- Visti tutti i successivi aggiornamenti, adeguamenti e integrazioni del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 e dei relativi Piani annuali, approvati dal 2013 al 2025 con deliberazioni della Giunta regionale e ordinanze del Commissario delegato alla ricostruzione l'ultimo dei quali è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 821 del 26/05/2025 e con ordinanza del Commissario delegato alla Ricostruzione n. 4 del 03/06/2025.

Considerato che a seguito della nomina del Commissario straordinario si è proceduto ad aggiornare la ricognizione dei fabbisogni delle opere pubbliche e dei beni culturali ancora in fase di ricostruzione in collaborazione con tutti i soggetti attuatori acquisendo le relative proposte al 30 luglio 2026;

Considerato che, in data 5 agosto 2026, si è riunita la Cabina di coordinamento in modalità di videoconferenza, convocata dal Commissario Straordinario Sisma Emilia 2012 con nota prot. CR.28.07.2026.0002526.U, nel corso della quale è stato presentato, condiviso e definito il Piano generale pluriennale di interventi di cui all'articolo 3, comma 6, lett. b), della legge 18 marzo 2025, n. 40; detto Piano contiene l'elenco delle opere e delle attività già realizzate, nonché degli interventi ancora da completare afferenti alla ricostruzione pubblica e privata nei territori colpiti dagli eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale, di cui all'articolo 25 della legge n. 40/2025, allo stato del contenzioso e dei procedimenti connessi agli atti patologici che hanno interessato il processo di ricostruzione, nonché all'attività di supporto tecnico agli enti del cratere;

Rilevato che, nella medesima seduta del 5 agosto 2026, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della Legge n.40/2025 si è stabilito di inviare il Piano generale pluriennale al Ministero della Cultura, e che lo stesso è stato trasmesso dal Commissario Straordinario in data 6 agosto 2026, con prot. CR.06/08/2026.0002620.U, ai fini dell'acquisizione del concerto previsto dall'articolo 3, comma 6, lettera b), della legge 18 marzo 2025, n. 40;

Atteso che il Piano generale pluriennale degli interventi riporta anche un analitico quadro delle risorse, già accreditate o che lo saranno (come a titolo di esempio quelle relative al riparto del Fondo Ricostruzione di cui al DM 09/03/2026), in contabilità speciale Alias CS-240-0005699 - IBAN IT49M0100004306CS0000005774 - intestata a COMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE TERRITORI ZONA EMILIA ROMAGNA L 199-25 ART 1 COMMA 566 + L 40-25 ART 3 + DL 74-12 DPCM 25-08-14 aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato di Bologna.

Rilevato che:

- in data 09/10/2026, con la comunicazione MIC_SAPAB BO/09/10/2026/0021394-P assunta al REP. CR 09/10/2026.0003099.E, è stato espresso, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 della Legge 18 marzo 2025 n.40, il concerto del Ministero della Cultura;

Acquisita in data 12/10/2026, nell'ambito della Cabina di Coordinamento di cui all'art.4 della L. 40/2025 ed ai sensi dell'art.3, comma 7, l'intesa dalla Regione Emilia-Romagna, dai Rappresentanti delle province e dei comuni interessati, designati nella Cabina stessa;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

Articolo 1

Adozione del Piano generale pluriennale di interventi nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera b), della legge 18 marzo 2025, n. 40, è adottato il Piano generale pluriennale degli interventi nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
2. In ragione delle attività tecnico-amministrative di ricognizione e valutazione dei danni e dell'eventuale evoluzione dei fabbisogni connessi al completamento del processo di ricostruzione, il Piano generale di cui al presente articolo potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti e integrazioni, anche mediante rimodulazione e inserimento di ulteriori interventi.

Articolo 2

Entrata in vigore ed efficacia

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della legge n. 40 del 2025, la presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, diventa efficace ed entra in vigore con l'acquisizione del visto di legittimità della Corte dei Conti;
2. La presente Ordinanza è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario;
3. A seguito della pubblicazione di cui al comma 2 del presente articolo, il provvedimento è comunicato: al Presidente del Consiglio dei ministri, ai componenti della Cabina di coordinamento istituita ai sensi del Decreto del Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare del 5 giugno 2026, al Comitato istituzionale e di indirizzo, istituito dal Commissario delegato con l'ordinanza commissariale n. 1 dell'8 giugno 2012, ai fini del coordinamento istituzionale degli interventi per la ricostruzione post-sisma.

Il Commissario straordinario
Michele de Pascale
(firmato digitalmente)



COMMISSARIO STRAORDINARIO
ALLA RICOSTRUZIONE SISMA 2012

17/09/2026

PIANO GENERALE PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA
RICOSTRUZIONE, NEI TERRITORIDELL'EMILIA-
ROMAGNA IN RELAZIONE AGLI EVENTI SISMICI
DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE, NEI
TERRITORIDELL'EMILIA-ROMAGNA IN RELAZIONE AGLI EVENTI
SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

Sommario

PREMESSA	3
CAPITOLO 1 - NORME DI RIFERIMENTO	4
1.1. Legge 18 marzo 2025, n. 40: disciplina quadro della ricostruzione post-calamità	5
1.2. Risorse per funzionamento, assistenza alla popolazione e interventi connessi alla ricostruzione: articolo 1, comma 566, della legge n. 199/2025	5
1.3. Fondo per la ricostruzione: articolo 1, comma 644, della legge n. 207/2024 e decreto ministeriale 9 marzo 2026.....	5
1.4. Risorse di cui all'articolo 1, comma 616, della legge n. 199/2025 e DCI Decreto n. 32/2026	5
1.5. Interventi per lo sviluppo: articolo 25 della legge n. 40/2025	6
1.6. Coordinamento delle fonti e coerenza con il Piano generale pluriennale	6
CAPITOLO 2 - QUADRO DELLE RISORSE.....	7
2.1. Risorse assegnate al Commissario straordinario programmate	7
2.2. Risorse assegnate al Commissario Straordinario da programmare	7
2.3. Entrate da recuperi di contributi erogati e revocati	8
2.4. Il meccanismo del credito d'imposta.....	8
CAPITOLO 3 - Programma OOPP -BBCC	10
3.1. Evoluzione della Programmazione	10
3.2. Caro materiali D.L. 115/2022	10
3.3. Fondo Dinamico di Rifinanziamento del Programma Opere Pubbliche e Beni Culturali.....	11
3.4. Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)	11
3.5. Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a luglio 2026.....	12
CAPITOLO 4 - Piani operativi.....	14
4.1. Opere Provvisoriale e propedeutiche alle progettazioni	14
4.2. Programmi Operativi di Prima Emergenza	15
4.3. Donazioni raccolte.....	17
4.4. Edilizia Residenziale Pubblica	18
CAPITOLO 5 - INTERVENTI ORD. 4 PRIVATI VINCOLATI	20



CAPITOLO 6 – PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (Ord. n. 10/2019).....	22
CAPITOLO 7 - RICOSTRUZIONE PRIVATA	23
CAPITOLO 8 – CONTRIBUTI AUTONOMA SISTEMAZIONE (CAS)	28
CAPITOLO 9 - FONDO PROGRAMMI DI SVILUPPO	29
CAPITOLO 10 – ATTIVITÀ GIURIDICO AMMINISTRATIVE	30
10.1. Supporto, coordinamento e gestione del contenzioso afferente alla ricostruzione sisma 2012	30
10.2. Supporto giuridico al commissario straordinario, alle strutture ed ai programmi di cui ai contributi mude sfinge fenice e appalti del commissario straordinario. Supporto formativo ai soggetti a vario titolo coinvolti	30
10.3. Attività di supporto normativo	31
CAPITOLO 11 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ESTERNO EX ART. 3 C. 2 LEGGE 40/25.....	32

PREMESSA

Il presente **Piano Generale Pluriennale degli Interventi** è lo strumento strategico e programmatico con cui il Commissario straordinario alla ricostruzione definisce il quadro organico degli interventi necessari al completamento della ricostruzione nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, in attuazione della legge 18 marzo 2025, n. 40, recante "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità".

Esso rappresenta il primo documento generale di programmazione adottato nell'ambito della nuova disciplina nazionale della ricostruzione post-calamità e traduce in indirizzi strategici e operativi i principi introdotti dalla legge n. 40/2025, definendo un quadro unitario di riferimento per il completamento degli interventi, la gestione delle risorse e l'evoluzione delle politiche di ricostruzione e rilancio dei territori.

Con l'entrata in vigore della legge n. 40/2025, il legislatore ha introdotto un modello ordinamentale stabile per la ricostruzione post-calamità, superando l'impostazione fondata esclusivamente sul regime emergenziale e riconoscendo alla ricostruzione la natura di processo autonomo, fondato su proprie regole, strumenti di governance e specifici meccanismi di programmazione, finanziamento e controllo.

In tale assetto, il Commissario straordinario alla ricostruzione, disciplinato dall'articolo 3 della legge, rappresenta il fulcro del sistema, assicurando continuità amministrativa, unitarietà decisionale e coordinamento tra tutti i livelli di governo.

Nel caso del sisma dell'Emilia-Romagna del 2012, questa evoluzione normativa assume un significato ancora più rilevante. Dopo oltre un decennio di attività svolte nell'ambito della gestione commissariale, il passaggio al regime della ricostruzione delineato dalla legge n. 40/2025 non rappresenta una cesura rispetto al percorso intrapreso, bensì la naturale evoluzione di un modello amministrativo che ha consentito di conseguire risultati riconosciuti a livello nazionale quale buona pratica nella gestione delle calamità. La continuità tra il Commissario delegato e il Commissario straordinario deve garantire infatti il trasferimento delle competenze, delle risorse, della contabilità speciale, dei procedimenti e degli strumenti operativi già consolidati, evitando discontinuità amministrative e assicurando il completamento delle opere ancora in corso.

Il presente Piano, a differenza di quanto ordinariamente previsto dalla legge n.40/2025, si colloca pertanto nella fase conclusiva, ma strategicamente decisiva, del processo ricostruttivo. Esso non costituisce il documento di indirizzo attraverso il quale sono definiti in vigore dello stato di ricostruzione gli obiettivi, i tempi, i fabbisogni finanziari, le modalità di monitoraggio e i criteri di aggiornamento della programmazione, assicurando una visione unitaria dell'azione commissariale e la piena integrazione tra ricostruzione pubblica, tutela del patrimonio culturale, rigenerazione urbana, ripresa economica e rafforzamento della resilienza territoriale.

Il Piano costituisce pertanto il riferimento unitario per l'azione del Commissario straordinario, orientando la programmazione degli interventi fino alla conclusione della ricostruzione e garantendone la coerenza con gli obiettivi della legge n. 40/2025.

L'esperienza maturata in Emilia-Romagna ha infatti dimostrato come la ricostruzione non possa essere interpretata come semplice ripristino delle condizioni antecedenti all'evento calamitoso, ma debba configurarsi quale occasione per incrementare la sicurezza del patrimonio edilizio, migliorare la qualità degli spazi pubblici, valorizzare il patrimonio storico e culturale, rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali e promuovere uno sviluppo sostenibile delle comunità colpite.

In tale prospettiva, il Piano costituisce il riferimento unitario per l'allocazione delle risorse disponibili e per il progressivo aggiornamento della programmazione, in coerenza con l'avanzamento degli interventi, l'evoluzione delle esigenze dei territori e gli obiettivi fissati dalla normativa nazionale.

Esso rappresenta inoltre il punto di sintesi dell'esperienza maturata in oltre quattordici anni di ricostruzione emiliana, trasformando il patrimonio di conoscenze tecniche, amministrative e organizzative in un modello di governance coerente con la nuova disciplina nazionale introdotta dalla legge n. 40/2025.

CAPITOLO 1 - NORME DI RIFERIMENTO

Il presente capitolo ricostruisce il quadro normativo di riferimento entro cui si colloca il Piano generale pluriennale degli interventi, **a partire dal decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122**, che ha rappresentato l'atto fondativo della gestione commissariale post-sisma, individuando nei Presidenti delle Regioni interessate i Commissari delegati e attribuendo loro le funzioni necessarie per assicurare il coordinamento e l'attuazione degli interventi di emergenza, assistenza e ricostruzione. Dopo oltre quattordici anni di attività, la **scadenza dello stato di emergenza al 31 dicembre 2025** segna il superamento della fase commissariale emergenziale e l'avvio di un nuovo assetto istituzionale.

A partire dal 1° gennaio 2026, **l'articolo 1, commi 563-569 della Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199)** ha sancito formalmente il passaggio dallo "Stato di emergenza" allo "Stato di ricostruzione di rilievo nazionale" per i territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 2012 ed in particolare che:

- La durata dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale nei territori della Regione Emilia-Romagna conseguente agli eventi di cui al comma 563 è fissata in ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge (quindi fino al 31/12/2027);
- Al completamento degli interventi di ricostruzione nei territori della regione Emilia-Romagna, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, (...) si applicano le disposizioni della legge 18 marzo 2025, n. 40, in quanto compatibili;
- Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 18 marzo 2025, n. 40, è nominato il Commissario straordinario alla ricostruzione nei territori della regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 2012, che subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già facenti capo al Commissario delegato;
- Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 18 marzo 2025, n. 40. In ogni caso, per l'esecuzione dei rimanenti interventi di ricostruzione pubblica e privata, rimangono ferme le disposizioni di legge e le disposizioni attuative di cui alle ordinanze del Commissario delegato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al Commissario straordinario è demandata la **continuità amministrativa, finanziaria e operativa dei procedimenti ancora aperti**. Il passaggio dal Commissario delegato al Commissario straordinario non costituisce pertanto una discontinuità, ma il naturale approdo del percorso avviato nel 2012, finalizzato al completamento degli interventi residui, alla gestione delle risorse ancora disponibili e al consolidamento di una governance stabile della ricostruzione.

L'attuale quadro normativo di riferimento del presente Piano è costituito pertanto, in primo luogo, dalla legge 18 marzo 2025, n. 40, recante "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità", che introduce una disciplina generale e stabile per il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi, una volta cessato o revocato lo stato di emergenza di rilievo nazionale. La legge definisce un modello unitario di governance della fase ricostruttiva, superando la frammentazione delle discipline speciali e riconducendo le attività di ricostruzione a un sistema organico di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e trasparenza.

Nell'ambito di tale disciplina, assume particolare rilievo l'articolo 3 della legge n. 40/2025, che individua il Commissario straordinario alla ricostruzione quale soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi nei territori interessati dallo stato di ricostruzione di rilievo nazionale. Al Commissario sono attribuite funzioni di indirizzo, coordinamento e attuazione, nonché il compito di **adottare il Piano generale pluriennale degli interventi**, quale strumento programmatico finalizzato alla determinazione del quadro complessivo dei danni, dei fabbisogni finanziari e delle priorità di intervento.

La legge n. 40/2025 costituisce pertanto il riferimento ordinamentale principale entro cui si colloca il presente Piano, sia per quanto attiene alla ricostruzione pubblica e privata, sia con riguardo alla disciplina delle risorse finanziarie. In particolare, le disposizioni relative ai fondi per la ricostruzione, alla ricostruzione pubblica e privata, nonché ai programmi di sviluppo dei territori colpiti, delineano il perimetro entro il quale il Commissario straordinario definisce le priorità, programma le risorse disponibili e assicura la continuità amministrativa rispetto alle attività già avviate nel corso della gestione commissariale precedente.

1.1. Legge 18 marzo 2025, n. 40: disciplina quadro della ricostruzione post-calamità

L'articolo 1, commi 563-569 della Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199) prevede che “Al completamento degli interventi di ricostruzione nei territori della regione Emilia-Romagna, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, (...) si applicano le disposizioni della legge 18 marzo 2025, n. 40, in quanto compatibili”. La legge n. 40/2025 disciplina il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi, prevedendo l'istituzione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale e la nomina del Commissario straordinario alla ricostruzione. Per il sisma dell'Emilia-Romagna del 2012, la legge n. 40/2025 rappresenta il passaggio dal regime emergenziale alla fase ordinata e programmata della ricostruzione di rilievo nazionale. In tale contesto, il Piano generale pluriennale degli interventi costituisce lo strumento attraverso il quale il Commissario straordinario organizza in modo unitario il completamento della ricostruzione, raccordando le esigenze residue dei territori, le risorse disponibili, le misure di sviluppo e gli interventi già programmati o in corso di attuazione facendo salve tutte le disposizioni ad oggi vigenti.

1.2. Risorse per funzionamento, assistenza alla popolazione e interventi connessi alla ricostruzione: articolo 1, comma 566, della legge n. 199/2025

L'articolo 1, comma 566, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e il bilancio pluriennale 2026-2027, costituisce una delle principali fonti di copertura finanziaria per la prosecuzione delle attività del Commissario straordinario nelle annualità 2026 e 2027. Le risorse riconducibili a tale disposizione sono destinate a sostenere esigenze di funzionamento della Struttura commissariale, attività di assistenza tecnica, misure di assistenza alla popolazione e interventi sostitutivi o comunque connessi al completamento del processo ricostruttivo.

Tale stanziamento garantisce la continuità operativa del Commissario straordinario nella fase di transizione al nuovo assetto delineato dalla legge n. 40/2025, assicurando il presidio amministrativo, tecnico e contabile necessario alla gestione dei procedimenti ancora aperti, al monitoraggio delle misure in corso e alla progressiva chiusura delle attività residue di ricostruzione.

In continuità con l'assetto già consolidato nella fase emergenziale, le attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile sono disciplinate dalla convenzione tra il Commissario Straordinario, già Commissario Delegato, e la Regione Emilia-Romagna. Tale strumento assicura il necessario raccordo operativo tra la struttura commissariale e l'amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi e la gestione delle risorse.

1.3. Fondo per la ricostruzione: articolo 1, comma 644, della legge n. 207/2024 e decreto ministeriale 9 marzo 2026

L'articolo 1, comma 644, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, ha previsto risorse destinate al finanziamento degli interventi di ricostruzione e delle esigenze connesse alla stessa, nell'ambito del Fondo per la ricostruzione. Il successivo decreto ministeriale del 9 marzo 2026 ha disciplinato la ripartizione delle risorse per le annualità di riferimento, individuando le quote destinate ai diversi processi ricostruttivi e consentendo, per il sisma 2012, la programmazione di ulteriori interventi sul patrimonio pubblico e sui beni culturali. Le risorse assegnate in attuazione di tale disposizione assumono rilevanza strategica per l'aggiornamento del Piano delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, consentendo di dare risposta alle esigenze ancora presenti nei territori del cratere e di finanziare interventi coerenti con le finalità della ricostruzione pubblica previste dalla legge n. 40/2025.

1.4. Risorse di cui all'articolo 1, comma 616, della legge n. 199/2025 e DCI Decreto n. 32/2026

L'articolo 1, comma 616, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, interviene a sostegno degli interventi che potevano beneficiare del “superbonus” connessi alla ricostruzione delle abitazioni danneggiate dal sisma e con processi di ricostruzione avviati, prevedendo specifiche risorse destinate alla copertura dei fabbisogni residui. La disposizione trova attuazione, per quanto rileva ai fini della programmazione commissariale, anche attraverso il DCI Decreto n. 32/2026, che costituisce il riferimento amministrativo per la ripartizione e l'utilizzo delle somme assegnate. Tale linea di finanziamento si inserisce nel quadro delle misure volte ad assicurare il completamento degli interventi su edifici privati e sul patrimonio abitativo pubblico interessato dalla ricostruzione, garantendo la copertura delle maggiori esigenze finanziarie e il coordinamento con gli strumenti commissariali già attivi. La previsione consente inoltre di mantenere un raccordo operativo tra la disciplina nazionale di incentivo edilizio e le

specificità della ricostruzione post-sisma, evitando discontinuità nell'attuazione degli interventi e assicurando il corretto presidio delle risorse assegnate.

1.5. Interventi per lo sviluppo: articolo 25 della legge n. 40/2025

L'articolo 25 della legge 18 marzo 2025, n. 40, disciplina gli interventi per lo sviluppo dei territori interessati dallo stato di ricostruzione di rilievo nazionale, riconoscendo che il processo ricostruttivo non si esaurisce nel ripristino materiale dei beni danneggiati, ma deve concorrere anche alla rigenerazione economica e sociale delle comunità colpite. A tal fine, la norma prevede che una quota degli stanziamenti annualmente disposti per i singoli eventi calamitosi, nel limite massimo del 4 per cento, possa essere destinata a un programma di sviluppo approvato dal Commissario straordinario. Gli interventi finanziabili sono finalizzati alla valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, alla promozione di effetti occupazionali diretti e indiretti e all'incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese. Il programma, da approvare previa intesa nell'ambito della Cabina di coordinamento, individua le tipologie di intervento, le amministrazioni pubbliche attuatrici e le modalità di monitoraggio, valutazione, eventuale revoca o rimodulazione delle risorse. Nel contesto del sisma 2012, tale previsione consente di accompagnare il completamento della ricostruzione con una strategia di sviluppo territoriale orientata al contrasto dello spopolamento, al rafforzamento dell'attrattività dei territori e alla valorizzazione degli investimenti pubblici già realizzati.

1.6. Coordinamento delle fonti e coerenza con il Piano generale pluriennale

Le disposizioni richiamate concorrono a definire il quadro finanziario e programmatico entro cui si sviluppa l'azione del Commissario straordinario. La legge n. 40/2025 individua il modello ordinamentale e gli strumenti di governo della ricostruzione; le leggi di bilancio n. 207/2024 e n. 199/2025 assicurano, attraverso specifiche autorizzazioni di spesa, le risorse necessarie alla prosecuzione delle attività, al finanziamento degli interventi pubblici e privati, al funzionamento della Struttura commissariale e al sostegno delle misure connesse al completamento della ricostruzione. Il presente Piano assume tali fonti come base normativa e finanziaria per la definizione delle priorità di intervento, la programmazione delle risorse, il monitoraggio dell'avanzamento e l'aggiornamento delle misure in funzione dell'evoluzione dei fabbisogni. In questa prospettiva, il Capitolo 1 costituisce il raccordo tra il nuovo quadro legislativo nazionale e le successive sezioni del Piano, nelle quali sono analizzate le risorse disponibili, gli interventi programmati e le attività da realizzare per il completamento della ricostruzione nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

FAREMO 2026-2027

- Nell'ambito del percorso di progressivo consolidamento del nuovo assetto organizzativo, sarà oggetto di revisione la convenzione tra il Commissario straordinario e la Regione Emilia-Romagna anche a seguito della recente riorganizzazione della Regione stessa, in un'ottica di supporto alle attività del Presidente – commissario straordinario anche al fine dell'ottimizzazione dei processi organizzativi, rafforzamento del coordinamento operativo e maggiore efficacia delle attività di supporto amministrativo, tecnico e contabile connesse all'attuazione delle misure di ricostruzione.

CAPITOLO 2 - QUADRO DELLE RISORSE

2.1. Risorse assegnate al Commissario straordinario programmate

Alla data del **31/07/2026**, il **Commissario Straordinario** dispone di **682.965.309,48 euro** sulla propria contabilità speciale.

All'interno di tale importo residuano e sono ricompresi **80.640.216,12 euro destinati agli interventi connessi agli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014**, unitamente alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 ed alla tromba d'aria del 30 aprile 2014, nei territori già colpiti dal sisma del 2012, secondo il quanto previsto dal D.L. n. 74/2014 per la conclusione degli interventi riepilogati nell'ordinanza 1/2025.

Tali risorse risultano interamente programmate, fatte salve eventuali rimodulazioni fisiologiche derivanti da economie di spesa, recuperi, restituzioni, iscrizioni a ruolo o oggettivi incrementi di spesa.

Segue una panoramica delle ulteriori entrate previste sulla contabilità speciale, con l'indicazione degli importi attesi per ciascun esercizio finanziario, delle variazioni annuali, della normativa di riferimento e della destinazione dei fondi. Si tratta di risorse già programmate, per le quali resta da completare l'incasso sulla contabilità speciale.

Programma	Descrizione	Fonte normativa	Entrate future (€)
Opere Pubbliche	Mutuo CDP	art. 1 c. 718 legge 205/2017	86.551.130,88
Opere Pubbliche	Contributo FSC	CIPE 79/2012	5.047.787,54
Funzionamento	Personale 2026	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.000.000,00
Ass. Popolazione	CAS 2026	art. 1 c. 566 legge 199/2025	300.000,00
Opere Pubbliche	Interventi sostitutivi 2026	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.100.000,00
Funzionamento	Ass. Tecnica 2026	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.900.000,00
Funzionamento	Funz. Struttura 2026	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.300.000,00
Funzionamento	Personale 2027	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.000.000,00
Ass. Popolazione	CAS 2027	art. 1 c. 566 legge 199/2025	300.000,00
Opere Pubbliche	Interventi sostitutivi 2027	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.100.000,00
Funzionamento	Ass. Tecnica 2027	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.900.000,00
Funzionamento	Funz. Struttura 2027	art. 1 c. 566 legge 199/2025	2.300.000,00
TOTALE			110.798.918,42

2.2. Risorse assegnate al Commissario Straordinario da programmare

Le nuove risorse assegnate nel corso dell'annualità 2026 al Commissario Straordinario alla Ricostruzione sono quelle oggetto di nuova programmazione. La tabella che segue ne rappresenta la distribuzione per programma e per annualità, distinguendo le diverse destinazioni di spesa e riportando, per ciascuna voce, il dettaglio dell'intervento e la corrispondente fonte normativa. In particolare, con evidenza dell'articolazione pluriennale delle risorse per il periodo 2026-2031, sono indicati gli stanziamenti riconducibili alla legge di bilancio 2025 per le

Commissario straordinario alla ricostruzione, nei territori dell'Emilia-Romagna in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

annualità 2026-2027, al Piano delle Opere Pubbliche finanziato ai sensi dell'art. 1 comma 644 della legge n. 207/2024, agli interventi relativi al Superbonus per soggetti privati ed ACER finanziati ai sensi dell'art. 1 comma 616 della legge n. 199/2025, nonché alle entrate stimate derivanti da economie, recuperi, restituzioni e iscrizioni a ruolo destinate agli interventi di sviluppo.

PROGRAMMA	DETTAGLIO	FONTE NORMATIVA	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Funzionamento (*)	Legge bilancio 2025	art. 1 c. 566 legge 199/2025	9.600.000,00	9.600.000,00				
Opere Pubbliche	Piano delle Opere Pubbliche	art. 1 c. 644 legge 207/2024 DM Fondo Ricostruzione 09/03/2026		44.544.000,00	43.200.000,00	21.120.000,00		
Sviluppo	Interventi per lo sviluppo art. 25 Legge 40/2025	DM Fondo Ricostruzione 09/03/2026 - 4% su 113,4mln		1.856.000,00	1.800.000,00	880.000,00		
Opere Pubbliche / Sviluppo	Entrate proprie del Commissario ed economie degli interventi programmati	Relativamente alle entrate proprie da art. 2 DL 74/2012 (rif. ord 4/2025)	5.000.000,00	5.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00		
Ricostruzione Privata	Superbonus	art. 1 c. 616 legge 199/2025 - DCI Decreto 32/2026		6.856.000,00	9.845.000,00	8.036.000,00	7.163.000,00	6.726.000,00
		TOTALE	14.600.000,00	67.856.000,00	57.845.000,00	32.036.000,00	7.163.000,00	6.726.000,00

(*) Risorse già programmate per il periodo 2026/2027 con Ordinanza n. 13/2025

2.3. Entrate da recuperi di contributi erogati e revocati

La Struttura commissariale svolge la ricognizione puntuale delle disponibilità presenti sulla Contabilità Speciale n. 5699, ed ha accertato la presenza di significative risorse finanziarie derivanti non da nuovi trasferimenti statali o comunitari, ma da economie di gestione, recuperi e restituzioni maturate nel tempo. Tali risorse sono riconducibili a procedimenti amministrativi interni, tra cui recuperi da revoche di contributi Mude e Sfinge, transazioni, sentenze favorevoli, interessi legali e riscossioni coattive tramite Agenzia delle Entrate-Riscossione. Nel proseguo delle attività sopra indicate, si prospettano negli anni a seguire ulteriori istruttorie per un totale di 15.000.000,00 di euro. Così come recente ed autorevole parere della Ragioneria Generale dello Stato, preventivamente interpellata, ha confermato con nota del 26/06/2024, prot. 176114 (Rep. CR 27/06/2024. 0002486.E), allo stesso Commissario di poter utilizzare le risorse incamerate e presenti sulla contabilità speciale, liberatesi da impegni e disponibilità piuttosto che da attività di recupero di poterle liberamente mettere a disposizione delle programmazioni connesse alle attività di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici, giusto art.2 comma 6 DL 74/2012 convertito in Legge 122/2012.

2.4. Il meccanismo del credito d'imposta

Preme infine, ma non ultimo, ricordare che la struttura Commissariale ha tuttora in essere un complesso sistema di finanziamento per la ricostruzione. L'azione dello scrivente è altresì articolata attraverso l'attuazione dell'art. 3-bis del DL 95/2012 tutt'ora in essere, che ha introdotto il meccanismo di finanziamento agevolato basato su un plafond di provvista finanziaria presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che di fatto ne ha comportato una attenta altra gestione, parallela contabilità speciale. Il sistema ha previsto che i soggetti privati danneggiati potessero contrarre finanziamenti agevolati con le banche convenzionate ABI, assistiti dalla garanzia dello Stato, per un massimale complessivo di 6 miliardi di euro poi ridottosi a 5.610.000.000 euro. Nella procedura di concessione di tali finanziamenti agevolati, in forza della Convenzione stipulata tra l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti in data 17 dicembre 2012, le banche operano quali soggetti erogatori del finanziamento agevolato accordato al beneficiario il quale, per effetto dell'operazione, matura un credito d'imposta.

Il credito d'imposta agevolativo, come noto, non attribuisce al beneficiario alcun diritto soggettivo incondizionato alla fruizione della misura massima astrattamente prevista, ma opera esclusivamente entro i limiti oggettivi e soggettivi fissati dalla normativa di riferimento, in funzione del perseguimento di uno specifico e predeterminato interesse pubblico. Tanto il contributo diretto quanto il credito d'imposta costituiscono, infatti, forme di sostegno pubblico condizionato, il cui ammontare è inscindibilmente correlato alla spesa effettivamente sostenuta e alla



concreta realizzazione delle finalità per il quale il medesimo è concesso, senza che possa in alcun modo determinarsi un indebito arricchimento del beneficiario. In virtù dei contratti di finanziamento sottoscritti tra beneficiari e istituti di credito, il credito d'imposta maturato viene ceduto alle banche medesime. La struttura commissariale svolge un ruolo fondamentale nelle attività istruttorie per l'ammissione al contributo e nella liquidazione delle spese. In presenza di irregolarità o risoluzione del contratto di finanziamento, il Commissario gestisce la revoca dei contributi. Qualora il beneficiario non rimborsasse spontaneamente le somme dovute alla banca, lo scrivente provvede all'iscrizione a ruolo delle somme per il recupero coattivo.

(dato al 27/07/2026)

PROGRAMMA	DESCRIZIONE DESTINAZIONE	Fonte Normativa	DA ASSEGNARE (€)	ASSEGNATO (€)	EROGATO (€)	DA EROGARE (€)
Ricostruzione privata	Patrimonio ad uso abitativo	Art. 3-bis del DL 95/2012		3.202.189.876,00	3.093.980.851,00	108.209.025,00
Ricostruzione privata	Patrimonio produttivo	Art. 3-bis del DL 95/2012		1.877.946.810,00	1.769.119.021,00	108.827.789,00
TOTALE RISORSE PLAFOND € 5.610.000.000,00			529.863.314,00	5.080.136.686,00	4.863.099.872,00	217.036.814,00

ABBIAMO FATTO 2025

- Ricognizione complessiva delle disponibilità finanziarie presenti sulla contabilità speciale, degli incassi attesi, delle economie e dei recuperi, con individuazione delle risorse destinabili al completamento della ricostruzione e alle misure di sviluppo, secondo le autorizzazioni previste dalla normativa di finanziamento e attraverso l'allineamento e la verifica delle ordinanze commissariali rispetto ai fondi disponibili.

FAREMO 2026-2027

- Consolidamento del quadro finanziario della ricostruzione attraverso il presidio degli incassi programmati, la rimodulazione delle risorse disponibili, la valorizzazione delle economie e dei recuperi e la destinazione delle nuove assegnazioni al completamento degli interventi, al finanziamento delle misure di sviluppo e al rafforzamento della capacità operativa della Struttura commissariale.

CAPITOLO 3 - Programma OOPP -BBCC

3.1. Evoluzione della Programmazione

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della disciplina per la ricostruzione post-sisma 2012, con l'articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16 che recepisce le disposizioni del D.L. 74/2012, come convertito nella legge 122/2012, ha determinato le modalità con le quali procedere alla programmazione degli interventi di ripristino delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali. Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali (nel seguito: Programma), predisposto, a seguito di una prima attività di ricognizione dei danni e di raccolta delle esigenze, nel giugno 2013 dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato con la collaborazione dell'allora Direzione Regionale del Ministero della Cultura, costituisce il contenitore finanziario che individua gli interventi necessari per il ripristino del patrimonio immobiliare pubblico e ne stima i costi.

Con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 sono stati per la prima volta approvati i cosiddetti Piani Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'Edilizia Scolastica – Università che rappresentano gli strumenti operativi per la ricostruzione del patrimonio pubblico danneggiato dal sisma 2012, costituendo un contenitore di risorse economiche reali e disponibili per la realizzazione degli interventi. Il percorso così intrapreso, d'intesa con i soggetti attuatori, ha avuto pieno avvio a regime, vista la limitatezza delle risorse inizialmente disponibili (inferiori al 40% delle esigenze) e il persistente impegno delle amministrazioni locali nella gestione dell'emergenza, a partire dal 2015-2016, con una mole consistente di progettazioni avviate e cantieri effettivamente partiti.

In seguito alla prima attività di rilevamento dei danni alle opere pubbliche ed ai beni culturali danneggiati o distrutti, svoltasi nell'immediato post-sisma grazie alla fattiva collaborazione e intesa di tutte le Amministrazioni ed Enti competenti, è stato fatto negli anni un lavoro di continuo aggiornamento del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e dei relativi Piani Annuali, volto a soddisfare le esigenze dei Soggetti Attuatori degli interventi e ad evitare l'infruttuosa immobilizzazione delle risorse programmate. Questa attività ha portato a 23 rimodulazioni del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e dei relativi Piani Annuali, la più aggiornata delle quali risulta approvata a giugno 2025.

Prendendo in considerazione i dati dell'ultima ordinanza di rimodulazione del Programma, n.4 del 3 giugno 2025, le risorse totali disponibili comprensive dei cofinanziamenti e delle ultime compensazioni ed incrementi legati al "caro materiali", ammontano a 1 miliardo e 587 milioni, a fronte di necessità segnalate per circa 1 miliardo e 692 milioni. La gran parte, circa un miliardo, proviene dai fondi del Commissario delegato alla ricostruzione ed è assegnata ai singoli interventi tramite i cosiddetti Piani attuativi; ulteriori 35 milioni circa, destinati a specifici interventi di ripristino di chiese e scuole, sono stati regolati attraverso due specifiche ordinanze e successivamente ricondotti al Programma generale. Altra fonte di finanziamento deriva da rimborsi assicurativi degli Enti stessi, donazioni introitate e gestite direttamente e fondi propri degli Enti proprietari degli immobili. Queste altre fonti denominate co-finanziamenti (565 milioni) in alcuni casi offrono una copertura finanziaria totale dell'intervento, (141 milioni) in altri casi si aggiungono ai finanziamenti commissariali in forma mista (424 milioni). Per questo motivo si è ritenuto di dover inserire come dato all'interno del Programma della Opere Pubbliche e dei beni Culturali anche i finanziamenti derivanti dalle succitate fonti. Altra fonte rientrante nella categoria dei co-finanziamenti è rappresentata dalle donazioni derivati da concerti e sms che sono state introitate direttamente dalla Regione Emilia-Romagna e dal Commissario delegato e gestite con un apposito programma.

3.2. Caro materiali D.L. 115/2022

L'incremento rilevante dei costi delle materie prime e dell'energia verificatosi nell'ultimo periodo, oltre alla peculiare congiuntura del mercato delle costruzioni, sta comportando non poche difficoltà nello svolgimento dei cantieri e nel buon esito delle procedure di affidamento dei lavori. La legislazione nazionale è intervenuta più volte nel 2021 e nel 2022 per prevedere adeguate compensazioni alle imprese costruttrici che avevano stipulato contratti sulla base di prezzi non più sostenibili, istituendo anche un fondo per la copertura di queste maggiori spese nel caso di cantieri dove tutti gli accantonamenti fossero già esauriti. Rispetto agli interventi del Programma, ciò produce da un lato incrementi non preventivati sulle centinaia di interventi in corso, per molti dei quali gli accantonamenti erano già stati destinati ad affrontare gli imprevisti di cantiere, praticamente inevitabili per opere di ripristino di beni culturali, e dall'altro maggiori costi in partenza su appalti ancora da affidare o progetti in corso di approvazione. Con il D.L. 115/2022 sono state stanziati complessivamente 73,3 milioni di euro per la ricostruzione post-sisma 2012 e una specifica quota di 10 milioni per compensare gli aumenti di costo delle opere pubbliche prossime all'avvio. Le risorse aggiuntive hanno consentito di indire 43 gare e avviare 39 cantieri nel

corso del 2023. Il valore complessivo dei cantieri attivati ammonta a circa 135,7 milioni di euro, considerando fondi a Piano e cofinanziamenti. Il fondo integrativo ha quindi sbloccato numerose situazioni di stallo, pur permanendo difficoltà finanziarie per i soggetti attuatori.

3.3. Fondo Dinamico di Rifinanziamento del Programma Opere Pubbliche e Beni Culturali

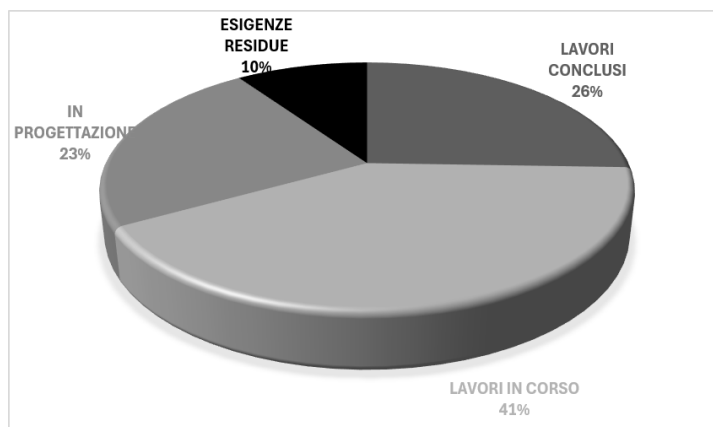
Nonostante le sopradescritte disposizioni legislative del Governo centrale e la pronta applicazione delle stesse da parte dell'Agenzia Regionale Ricostruzione con la collaborazione dei vari Soggetti Attuatori del Programma delle OO.PP. e dei BB.CC. permane ad oggi una contingente necessità di risorse per consentire l'avviamento degli interventi i cui progetti di recente o prossima approvazione, per i quali la gara per l'affidamento dei lavori non può essere espletata senza un aggiornamento dei prezzi unitari, o per i casi in cui la gara stessa è da ripetere dopo essere andata deserta. In assenza di ulteriori stanziamenti da parte del Governo centrale, ravvisando l'indubbia efficacia dello stanziamento di cui al DL 115/2022 e successiva all'ordinanza commissariale N. 19/2022, al fine di velocizzare l'attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, sulla base delle necessità che dovessero manifestarsi al di fuori delle ordinarie procedure di rimodulazione, è stato costituito un fondo integrativo definito "fondo dinamico di finanziamento integrativo del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali". Tale fondo consente di avviare le attività di progettazione di interventi a Programma privi di finanziamento a Piano, di garantire l'affidamento dei lavori di interventi complessi i cui progetti esecutivi, già approvati o in fase di approvazione non dispongano di risorse sufficienti, e di rifinanziare interventi in corso di attuazione che manifestino carenza di risorse in relazione a circostanze esecutive impreviste o all'incremento dei costi dei materiali. Il suddetto "fondo dinamico di finanziamento integrativo del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali" mette a disposizione risorse pari a 10 milioni di euro derivanti da accertamenti e riassegnazioni di risorse già disponibili dal D.L. 06 giugno 2012 n. 74, recentemente incrementate a € 15.164.529,04 con l'ordinanza N. 15 del 16 dicembre 2025.

Le risorse stanziate hanno consentito di avviare 9 progettazioni, di aggiornare gli importi assegnati di 7 interventi le cui procedure di affidamento sono o saranno avviate nel prossimo periodo e di rifinanziare 15 cantieri in fase di esecuzione per un importo complessivo al 31 luglio 2026 di € 8.543.534,29 €. A fronte di questa leva economica di circa 8mln€ il valore complessivo dei cantieri attivati ammonta a circa 70 milioni di euro, considerando fondi a Piano e cofinanziamenti. Il fondo ha quindi sbloccato numerose situazioni di stallo, agendo prontamente in contrasto alle difficoltà finanziarie contingenti dei vari soggetti attuatori che vi hanno fatto ricorso.

3.4. Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)

Si sottolinea che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali raccoglie opere afferenti a 122 diversi soggetti attuatori, e che il Commissario, attraverso le strutture regionali sotto il proprio diretto controllo, attua direttamente solo pochissimi interventi in virtù di convenzioni attivate con alcuni Comuni. Gli enti attuatori hanno la piena responsabilità dell'attuazione degli interventi finanziati ed espletano gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione degli stessi, nel rispetto della normativa specifica di riferimento (nomina del RUP, affidamento incarichi professionali e lavori, approvazione interna dei progetti, atti di liquidazione). Il Programma non include, come specificato in premessa, i costi già sostenuti per le opere di prima emergenza (opere provvisorie, riparazioni immediate, delocalizzazioni, traslochi, demolizioni etc.) e per la rapida realizzazione di strutture definitive per l'uso immediato a destinazione scolastica o municipale.

In totale, gli interventi del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali sono 1718 per importo di € 1.091.187.154,11 pari alla differenza tra il danno stimato € 1.691.687.700,85 ed i co-finanziamenti rilevati € 600.500.546,74. Secondo l'ultima ricognizione di maggio 2025 si evidenzia una esigenza residua pari a € 104.917.032,67 su n. 132 interventi non coperti interamente da risorse finanziarie.



STATO ATTUAZIONE DEL PIANO:

TOTALE A PROGRAMMA	LAVORI CONCLUSI		LAVORI IN CORSO		IN PROGETTAZIONE		ESIGENZE RESIDUE	IMPORTI A PIANO LIQUIDATI
	IMPORTO A PIANO	CO-FINANZIAMENTO*	IMPORTO A PIANO	CO-FINANZIAMENTO*	IMPORTO A PIANO	CO-FINANZIAMENTO*	IMPORTO	IMPORTO
€ 1.091.187.154,11	€ 278.681.619,59	€ 99.040.773,19	€ 451.331.514,53	€ 218.470.324,77	€ 256.256.987,33	€ 51.930.751,59	€ 104.917.032,67	€ 522.673.550,38

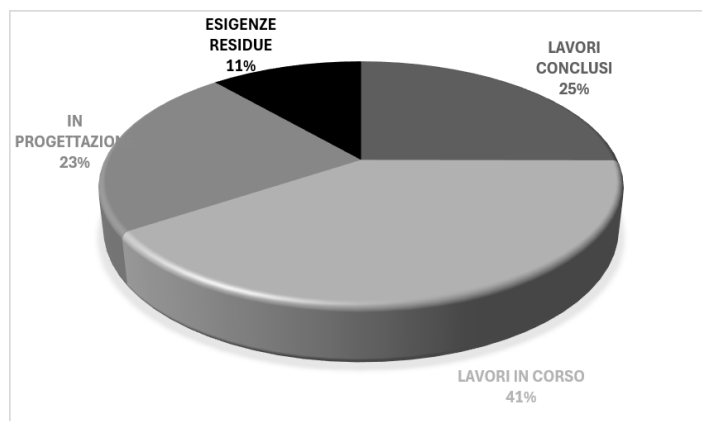
*co-finanziamenti dei soli interventi finanziati a piano con esclusione degli interventi completamente co-finanziati dai Soggetti Attuatori

All'interno del portale **open ricostruzione** <https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/ricostruzione-privata> il Commissario mette a disposizione infografiche costantemente aggiornate sui principali indicatori della ricostruzione.

3.5. Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a luglio 2026

Nella prima metà dell'annualità 2026 si è svolta una attività volta ad aggiornare il quadro esigenziale del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali. In accordo con i soggetti attuatori l'importo delle esigenze residue per la ricostruzione pubblica, ivi compresi i beni vincolati, ammonta a € 130.967.316,81 per 182 interventi in parte inseriti completamente e in parte già presenti nel Programma ma cui è stato aggiornato l'importo connesso con il ripristino dei danni. Complessivamente rispetto al dato del 31/12/2025 di cui al paragrafo precedente, ivi compresi gli interventi annullati o rimodulati al ribasso, si è registrato un incremento dei fabbisogni pari a € 26.050.284,15. L'elenco completo dei 182 interventi per i quali oggi rimane un fabbisogno economico residuo sono riepilogati in allegato 1. I dati sono aggiornati al 04 agosto 2026, dopo l'attività di ricognizione effettuata nei mesi di giugno e luglio 2026.

L'aggiornamento a luglio 2026 della ricognizione delle esigenze già manifestate dagli enti attuatori del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, anche in comparazione con l'analoga stima effettuata nel giugno-luglio del 2022, nel luglio 2023 e nel luglio 2024, evidenzia e conferma il trend di crescita delle previsioni già manifestate di fabbisogno finanziario necessario per la conclusione della ricostruzione pubblica in Emilia-Romagna pur rimanendo in ordini di grandezza assolutamente coerenti con la fase finale di una ricostruzione che ad oggi ha già programmato complessivamente interventi per oltre 900 milioni. Le esigenze residue passano infatti da essere il 10% del precedente programma all'11% nell'attuale aggiornamento allegato al presente Piano.



ABBIAMO FATTO 2025

- Ord. n.4/2025 rimodulazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e istituzione del Fondo Dinamico di finanziamento integrativo
- Ord. N.15/2025 rifinanziamento del fondo integrativo definito “Fondo dinamico di finanziamento integrativo del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali”
- Relazione di fine stato di emergenza al 31.12.2025 - stato di attuazione degli interventi del programma delle opere pubbliche in riferimento allo stato di emergenza

FAREMO 2026-2027

- Incontri con i principali Soggetti Attuatori del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali per delineare il nuovo quadro esigenziale aggiornato a luglio 2026
- Presidio attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali: sollecito alla presentazione dei progetti, richiesta saldi e rendicontazioni finali a tutti i Soggetti Attuatori - monitoraggio
- Approvazione della rimodulazione del Programma e del Piano delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali (piani speciali L.40/2025) e distribuzione delle risorse stanziare con il decreto ministeriale del 9 marzo 2026 (all’articolo 1, comma 644, della legge 30 dicembre 2024, n. 207)
- Implementazione del fondo dinamico di finanziamento integrativo del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali

CAPITOLO 4 - Piani operativi

4.1. Opere Provvisionali e propedeutiche alle progettazioni

La realizzazione di un altissimo numero di opere su altrettanti edifici e manufatti danneggiati dagli eventi sismici, comporta, quale prima operazione da effettuare con la massima urgenza, l'esecuzione di opere provvisionali per la rimozione e l'eventuale catalogazione e conservazione delle macerie, la messa in sicurezza rispetto a possibili crolli su edifici o strade adiacenti, la stabilizzazione del quadro di danneggiamento e la garanzia di un accesso sicuro per le successive indispensabili operazioni di rilievo ed indagine, propedeutiche alla progettazione degli interventi di ripristino definitivo. Il tutto è ovviamente finalizzato alla salvaguardia del patrimonio, in larghissima parte classificato come bene culturale, per le esigenze di tutela e conservazione sancite dalla Costituzione e specificate dal Codice dei Beni Culturali, prevenendo il sovrapporsi dei danni da incuria, abbandono e progressivo degrado a quelli derivanti dal sisma.

Fra il 2012 e il 2013, i vari enti del territorio del cratere sismico hanno eseguito interventi urgenti, con tali obiettivi, per circa 165 milioni di euro complessivi in applicazione di varie Ordinanze successive di ri-finanziamento che hanno consentito di mettere in sicurezza più di 1800 edifici.

Buona parte di questi interventi provvisionali di messa in sicurezza ha interessato Beni Culturali il cui intervento di restauro necessitava per natura di un lungo periodo di progettazione e di esecuzione. Al contempo uno svariato numero di interventi si sono trovati privi del finanziamento per l'attuazione che è arrivato, soprattutto per quelli inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei beni Culturali, attraverso diverse tranches di finanziamento susseguitesisi nel tempo. Questa situazione ha lasciato interventi provvisionali progettati per durare pochi anni esposti alle intemperie e al fisiologico degrado per un lungo periodo, generato l'esigenza della manutenzione delle opere provvisionali installate sui cantieri non ancora avviati, la necessità di integrare o rivedere le stesse nel caso in cui non siano adatte a garantire l'accesso in sicurezza degli operatori per la successiva progettazione. Sporadicamente si è manifestata l'urgenza di nuove installazioni a fronte di repentini aggravamenti degli stati di danno: visto il tempo passato dagli eventi sismici, infatti, possono occorrere situazioni di progressivo deterioramento di strutture a suo tempo giudicate stabili, specialmente ove si tratti di coperture lignee.

Con l'Ordinanza n. 20 del 7 novembre 2022 e successivamente con il Decreto n. 213 del 16 febbraio 2023, l'accantonamento per la realizzazione degli interventi agli interventi di mantenimento ed integrazione dei dispositivi provvisionali propedeutici alla realizzazione degli interventi di ripristino dei danni già inseriti nella programmazione generale del Commissario, in attuazione dell'articolo 17 comma 4 del decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115, convertito con modificazioni in legge 21 settembre 2022 n. 142, risulta essere pari a € 16.084.027,59. I destinatari dei contributi sono gli Enti territoriali del cratere sismico individuati all' art. 1 comma 1 DL 74/2012 convertito in legge 122/2012 (comuni e provincie, diocesi, strutture sanitarie, MiC, provveditorato e demanio regionale, consorzi di bonifica, istituti scolastici e università).

La prima Ordinanza di finanziamento di interventi provvisionali indifferibili ed urgenti valutati autorizzabili dalla DI.COMA.C. è la n. 18 del 3 agosto 2012, con la successiva Ordinanza n. 82 del 23 novembre 2012 sono state definite le prime disposizioni relative alla rendicontazione della spesa ed alla erogazione delle somme spettanti per gli interventi in esecuzione, l'ultimo aggiornamento di queste disposizioni è stato pubblicato con l'Ordinanza n. 54 del 31 Ottobre 2016 che recepisce tra l'altro le precedenti indicazioni dell'Ordinanza n. 52 del 24 Ottobre 2016.

	LAVORI CONCLUSI		LAVORI IN CORSO		IN PROGETTAZIONE		LIQUIDATO	AVANZAMENTO*
	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	IMPORTO	
OPERE PROVVISORIALI	1876	€ 182.238.977,30	7	€ 1.651.130,51	10	€ 614.083,26	€ 162.072.012,49	99%

*n. interventi conclusi su n. totale interventi finanziati



	LAVORI CONCLUSI		LAVORI IN CORSO		IN PROGETTAZIONE		LIQUIDATO	AVANZAMENTO*
	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	IMPORTO	
INTERVENTI DI MANTENIMENTO DELLE OPERE PROVVISORIALI	42	€ 7.066.199,64	10	€ 2.597.769,22	20	€ 2.360.324,40	€ 8.572.369,73	59%

*n. interventi conclusi su n. totale interventi finanziati

4.2. Programmi Operativi di Prima Emergenza

Nella fase della prima emergenza, gestita in continuità dalla Di.Coma.C. della Protezione Civile prima e dal Commissario straordinario poi, l'attenzione è stata rivolta, da una parte, a garantire i servizi essenziali, tramite la riparazione rapida degli edifici poco danneggiati, la locazione di strutture idonee, l'installazione di moduli prefabbricati provvisori o la costruzione di edifici temporanei di caratteristiche più stabili, con relative opere di urbanizzazione, dove la prospettiva di rientro era più complessa. Queste iniziative sono state attuate attraverso una pluralità di azioni, raggruppate nei cosiddetti "programmi operativi di emergenza" (scuole, municipi, culto, casa), attuati in parte direttamente dal Commissario attraverso le proprie strutture di supporto, ed in parte dagli enti locali e dalle stazioni appaltanti dal territorio per opere di propria diretta competenza.

I programmi operativi sono declinati attraverso:

- il Programma Operativo Scuole prevede un finanziamento di € 257.272.526,38, comprendendo:
 - a) edifici scolastici con esito di agibilità "A", "B", "C" attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - b) edifici scolastici con esito di agibilità "E" che consenta il riutilizzo delle scuole nel più breve tempo possibile attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - c) messa in sicurezza immediata degli edifici scolastici (compreso le palestre) che presentano la tipologia costruttiva prefabbricata disciplinata dall'articolo 3 comma 7, 7-bis, 8, 8-bis, 9, 10 del D.L. 74/2012, convertito con la Legge 122/2012 attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - d) costruzione di edifici scolastici temporanei (EST) in sostituzione delle scuole che non possono essere riparate e riattivate per l'anno scolastico 2013-2014 attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - e) acquisizione in locazione, montaggio e smontaggio di prefabbricati modulari scolastici, compreso le sistemazioni ed urbanizzazioni delle aree, per quelle scuole che verranno riparate, con miglioramento sismico, nel più breve tempo possibile attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - f) costruzione palestre temporanee in sostituzione di quelle che non possono essere riparate e riattivate per l'anno scolastico 2013-2014, compreso eventuali contributi per ripristino strutture da destinare a palestre temporanee, attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - g) esecuzione delle opere di urbanizzazione, esterne ed interne alle aree localizzate (se già non ricomprese nelle opere in appalto), necessarie ad assicurare il funzionamento degli edifici scolastici temporanei (compreso palestre ed altre strutture scolastiche) ed ai prefabbricati modulari scolastici, nonché per l'esecuzione, all'interno delle stesse aree localizzate, di opere di demolizione di fabbricati esistenti e di opere fondazionali necessarie alla costruzione, a seguito di donazioni e/o altre forme di finanziamento, di strutture scolastiche e contributo agli enti attuatori pubblici per indennità occupazione d'urgenza ed esproprio delle aree per urbanizzazione attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - h) soluzioni alternative temporanee messe in atto per far fronte alla non agibilità delle strutture scolastiche, consistenti in affitto strutture, riparazione immediata altri edifici, traslochi, acquisto arredi, etc... attuate dagli Enti locali del cratere sismico
 - i) costruzione di edifici in sedi nuove e diverse a seguito riorganizzazione della rete scolastica ai sensi dell'articolo 11 comma 1. lett. a) punto 3) del Decreto-Legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213 del 7 dicembre 2012, il quale integra l'articolo 4, comma 1, lettera a) del Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni in Legge n. 122 del 1° agosto 2012 attuati dagli Enti locali del cratere sismico, poi meglio disciplinate dall'Ordinanza N.20/1013 e ss.mm.ii.



- il Programma Operativo Municipi prevede un finanziamento di € 74.173.628,00, comprendendo:
 - a) riparazione immediata degli uffici comunali e provinciali che hanno avuto un esito di agibilità “A”, “B”, “C”, per consentirne il riutilizzo immediato attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - b) costruzione di edifici municipali temporanei (EMT), compreso le opere di urbanizzazione delle aree a servizio degli edifici, in sostituzione dei municipi che non possono essere riparati e riattivati entro il dicembre 2013, messa in sicurezza immediata degli edifici scolastici (compreso le palestre) attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - c) acquisizione in locazione, montaggio e smontaggio di prefabbricati modulari municipali (PMM), compreso le sistemazioni ed urbanizzazioni delle aree interne, per quei municipi che verranno riparati entro breve tempo attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - d) esecuzione delle opere di urbanizzazione, esterne ed interne alle aree localizzate (se già non ricomprese nelle opere in appalto), necessarie ad assicurare il funzionamento degli edifici municipali temporanei (compreso magazzini, caserme, altre strutture pubbliche) ed ai prefabbricati modulari municipali, nonché per l'esecuzione, all'interno delle stesse aree localizzate, di opere di demolizione di fabbricati esistenti e di opere fondazionali necessarie alla costruzione, a seguito di donazioni e/o altre forme di finanziamento, di strutture pubbliche e contributo agli enti attuatori pubblici per indennità occupazione d'urgenza ed esproprio delle aree per urbanizzazione. Contributo agli enti attuatori pubblici per indennità occupazione d'urgenza ed esproprio delle aree per urbanizzazione attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - e) soluzioni alternative temporanee messe in atto per far fronte alla non agibilità delle strutture municipali e provinciali, consistenti in affitti, traslochi, acquisto arredi, acquisto immobili, realizzazione nuove strutture, compreso il trasferimento di archivi e biblioteche e strutture culturali attuate dagli Enti locali del cratere sismico
- il Programma Operativo Casa prevede un finanziamento di € 74.002.269,23, comprendendo:
 - a) realizzazione delle soluzioni alternative alle abitazioni danneggiate e distrutte dal sisma del maggio 2012 attraverso l'acquisto, fornitura, installazione e manutenzione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - b) realizzazione dei Prefabbricati Modulari Rimovibili Rurali (PMRR), il loro riacquisto, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi per tre anni, e la sistemazione delle basi di appoggio ed allaccio delle utenze, in ambito rurale (Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6) attuati dalla Struttura tecnica del Commissario delegato
 - c) arredi dei PMAR e dei PMRR attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - d) oneri per manutenzione ordinaria aree PMAR attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - e) smontaggio e deposito arredi PMAR e PMRR attuati dagli Enti locali del cratere sismico
 - f) contributo per la pulizia generale e la demolizione delle opere incongrue nelle aree utilizzate per i PMAR attuati dagli Enti locali del cratere sismico
- il Programma per gli interventi volti ad assicurare la continuità del culto (cosiddette Chiese immediate e temporanee) è stato interamente attuato dalle Diocesi del cratere sismico e prevede un finanziamento di € 16.524.084,21, comprendendo:
 - a) Chiese immediate (Ord. 83/2012 e ss.mm.ii.)
 - b) Chiese temporanee (ord. 148/2013 e 46/2014)
- il Programma per gli Edifici Pubblici temporanei (EPT III) che prevede interventi per la ripresa delle attività sociali e comunitarie e prevede un finanziamento di € 23.000.000,00 attuato interamente dalla Struttura tecnica del Commissario delegato

La prima Ordinanza che sistematizza in un unico provvedimento le varie precedenti disposizioni relative ai vari programmi operativi sopra riepilogati è l'ordinanza n. 29 del 13 novembre 2019, il cui ultimo aggiornamento è stato pubblicato con l'Ordinanza N. 16 del 16 dicembre 2025.



PROGRAMMI OPERATIVI	LAVORI CONCLUSI		LAVORI IN CORSO		IN PROGETTAZIONE		LIQUIDATO	AVANZAMENTO*
	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	IMPORTO	
Programma Operativo Scuole	539	€ 243.005.545,05	14	€ 10.484.299,95	3	€ 245.258,21	€ 250.617.488,84	97%
Programma Operativo Municipi	297	€ 60.225.900,21	26	€ 3.994.345,76	0	€ -	€ 61.702.106,31	92%
Programma Operativo Casa	28	€ 72.826.182,46	6	€ 1.139.599,99	0	€ -	€ 72.845.097,74	82%
Programma Operativo Chiese per la continuità del culto	61	€ 16.454.152,88	0	€ -	0	€ -	€ 16.331.361,96	100%
Edifici Pubblici Temporanei (EPT III)	9	€ 14.624.391,10	2	€ 8.375.608,90	0	€ -	€ 17.223.413,58	82%
TOTALE	934	€ 407.136.171,69	48	€ 23.993.854,60	3	€ 245.258,21	€ 418.719.468,43	95%

*n. interventi conclusi su n. totale interventi finanziati

4.3. Donazioni raccolte

Nell'immediato post sisma la regione Emilia-Romagna ha ricevuto un cospicuo afflusso di donazioni da parte di cittadini, imprese e associazioni di tutto il territorio nazionale. Con l'Ordinanza N. 37 del 21 marzo 2013 sono state sistematizzate e raggruppate le donazioni gestite direttamente dalla Regione Emilia-Romagna attraverso i principali canali di donazione appositamente istituiti: messaggistica SMS, "Concerto di Campovolo", "Concerto di Bologna" e donazioni dirette ricevute sul Conto Corrente regionale. È stata prevista con la stessa ordinanza l'assegnazione delle risorse secondo le esigenze manifestate dai vari Enti territoriali del Cratere sismico per la realizzazione di interventi di recupero o per la ricostruzione di beni pubblici danneggiati dagli eventi sismici di maggio 2012. In particolare, è stato istituito un Comitato di Garanti coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il monitoraggio sull'utilizzo dei fondi raccolti da operatori di telefonia fissa e mobile (SMS), in favore delle popolazioni colpite delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 che si è sciolto nel maggio 2020, rilevando l'avanzato stato di attuazione degli interventi finanziati.

Il fabbisogno complessivo del Programma Donazioni del Commissario risulta pari ad € 33.200.939,43 secondo la seguente articolazione:

- € 14.376.170,23 provenienti da donazioni SMS solidali;
- € 4.208.000,00 provenienti dal concerto di Campovolo;
- € 14.022.543,35 provenienti da erogazioni liberali, incluse quelle dei dipendenti INPS e concerto di Bologna;
- € 594.225,85 con utilizzo delle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione, di cui al D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni in legge 122/2012;

I destinatari dei contributi sono gli Enti territoriali del cratere sismico individuati all' art. 1 comma 1 DL 74/2012 convertito in legge 122/2012 (comuni e province, diocesi, strutture sanitarie, MiC, provveditorato e demanio regionale, consorzi di bonifica, istituti scolastici e università).

Il primo provvedimento adottato è l'Ordinanza N. 37 del 21 marzo 2013 il cui ultimo aggiornamento è stato pubblicato con l'Ordinanza N. 17 del 16 dicembre 2025.



INTERVENTI FINANZIATI DA ORDINANZA N. 37/2013 e s.m.i.	N. INTERVENTI	IMPORTO (ORD. N. 37/2013 e assicurazione - fondi propri - donazioni proprie)	di cui liquidato / nelle disponibilità del soggetto attuatore	AVANZAMENTO**
LAVORI CONCLUSI	70	€ 54.009.738,49	53.431.121,72€	80%
LAVORI IN CORSO	11	€ 16.853.370,42	14.430.781,95 €	13%
IN PROGETTAZIONE	6	€ 4.850.216,26	1.617.157,91 €	7%
TOTALE*	87	€ 75.713.325,17	69.479.061,58 €	100%

* vengono riportati anche 6 interventi che prevedono un cofinanziamento sia da ORD. 37/2013 che da ORD. 20/2013 e 30 interventi che prevedono un finanziamento nel Programma OOPP-BBCC, già trattati nelle rispettive sezioni della relazione

**n. interventi conclusi su n. totale interventi finanziati

4.4. Edilizia Residenziale Pubblica

Dopo gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 le Aziende Casa della Regione Emilia-Romagna (ACER), le strutture regionali e i comuni si sono immediatamente attivati per effettuare una ricognizione dei danni subiti sulle unità immobiliari e sugli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica. Sono state verificate anzitutto le condizioni di agibilità e garantita l'assistenza alla popolazione, dove necessario si è provveduto al trasferimento degli assegnatari presso altre abitazioni in via temporanea e/o definitiva.

Per il ripristino urgente, la messa in sicurezza dei luoghi e la preservazione del valore dei beni pubblici danneggiati si è provveduto ad eseguire interventi provvisori indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi sismici e propedeutici alle progettazioni di ripristino dei danni e dell'abitabilità delle unità immobiliari.

Per consentire che il patrimonio pubblico di abitazioni presenti sul territorio tornasse a disposizione dei comuni e delle ACER per finalità di politica abitativa, è stato definito un "Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica danneggiato dal Sisma" Ordinanza n. 49 del 2 ottobre 2012.

L'attuazione del programma, sotto la supervisione della struttura Commissariale e successivamente dell'Area Ricostruzioni sisma (già Agenzia Regionale Ricostruzioni), è stata affidata alle ACER e ai comuni proprietari degli alloggi.

Nel caso di edifici danneggiati in modo grave, dove l'agibilità non risultava ripristinabile con pochi provvedimenti si è deciso di intervenire con ristrutturazioni, miglioramenti sismici e anche demolizione e ricostruzione degli edifici di ERP.

Con diversi provvedimenti a firma del Commissario Delegato sono state individuate le risorse necessarie per attuare il programma, così da consentire nel corso degli anni gli interventi di ripristino.

Con l'ultimo aggiornamento, dato dall'Ordinanza n. 3 del 26 febbraio 2024, il Programma prevede un investimento complessivo di € 52.056.997,94. Oltre alle risorse del Commissario, gli interventi del Programma sono sostenuti anche da € 7.379.230,84 di cofinanziamenti costituiti da risorse proprie delle ACER e dei comuni enti attuatori e da rimborso assicurativo per danni da sisma riscosso per gli edifici assicurati. Lo stanziamento previsto ad oggi da parte del Commissario è pari a € 44.677.767,10.

Le risorse commissariali più i cofinanziamenti coprono il 100% dell'esigenza complessiva e sono destinate a:

- interventi di riparazione con rafforzamento locale;
- interventi di ripristino con miglioramento sismico;
- interventi di demolizione e ricostruzione.

Nel programma sono stati coinvolti anche edifici soggetti a tutela prevista dal D.lgs. n. 42/2004 e si sono previste le modalità di intervento nei casi di edifici di "proprietà mista", pubblico-privato, assicurando la copertura finanziaria per la parte pubblica degli interventi, in concorso con l'attività di assegnazione di risorse per il ripristino delle abitazioni private da parte dei comuni.



	LAVORI CONCLUSI		LAVORI IN CORSO		IN PROGETTAZIONE		LIQUIDATO	AVANZAMENTO
	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	N.INT.	IMPORTO	IMPORTO	
PROGRAMMA ACER	104	€ 21.319.330,83	13	€ 8.860.505,31	7	€ 14.497.930,96	€ 26.446.078,00	84%

*n. interventi conclusi su n. totale interventi finanziati

ABBIAMO FATTO 2025

- Ordinanza n. 16 del 16 dicembre 2025 - Rimodulazione dei Programmi Operativi: Scuole, Municipi e Casa, degli interventi per le Chiese immediate e temporanee, per gli Edifici Pubblici temporanei (EPT III), per i traslochi e depositi mobili privati e per le ONLUS. Approvazione aggiornamento al 1° dicembre 2025
- Ordinanza N. 17 del 16 dicembre 2025 - Approvazione delle modifiche al Programma delle Donazioni

FAREMO 2026-2027

- Presidio attuazione Opere provvisorie e propedeutiche alle progettazioni: sollecito alla presentazione dei progetti, richiesta saldi e rendicontazioni finali a tutti i Soggetti Attuatori - monitoraggio
- Presidio attuazione Programmi Operativi di prima emergenza: sollecito alla presentazione dei progetti, richiesta saldi e rendicontazioni finali a tutti i Soggetti Attuatori – monitoraggio ed eventuale rimodulazione per il completamento di interventi in corso di attuazione (rimozione PMRR, EPT III ancora in esecuzione, finanziamento ONLUS)
- Presidio attuazione Ordinanza Donazioni: sollecito alla presentazione dei progetti, richiesta saldi e rendicontazioni finali a tutti i Soggetti Attuatori - monitoraggio
- Presidio attuazione Ordinanza Edilizia residenziale pubblica: sollecito alla presentazione dei progetti, richiesta saldi e rendicontazioni finali a tutti i Soggetti Attuatori – monitoraggio e coordinamento con futura Ordinanza ai sensi dell'articolo 1, commi 616 e 618, della legge 30 dicembre 2025, n. 199

CAPITOLO 5 - INTERVENTI PRIVATI VINCOLATI (ORD. 4/2024)

Il Programma nasce con l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 29 febbraio 2024, adottata dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, nella qualità di Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. 74/2012 (conv. L. 122/2012). L'atto definisce i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi finalizzati alla riparazione o al ripristino con miglioramento sismico di edifici privati di interesse culturale (soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004), danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Lo stanziamento di risorse, previsto dall'art. 19 comma 1 dell'Ordinanza, ammonta a € 47.300.000,00, a valere sulle risorse di cui all'art. 17 comma 4 del D.L. 115/2022 (conv. L. 142/2022) sulla base della ricognizione dei danni effettuata nel 2012 dalla Direzione Regionale Emilia – Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo. L'Allegato "A" all'Ordinanza individuava 50 beni immobili, come segnalati dalla DR-RER, esclusi dalle altre forme di finanziamento previste per la ricostruzione privata e pubblica, e quindi inclusi in tale elenco chiuso, previa presentazione di apposita manifestazione di interesse.

Una prima fase della linea di finanziamento, mirata alla conferma dell'interesse al finanziamento, si è conclusa il 31 maggio 2024, mediante la quale il Commissario Delegato ha preso atto di 38 conferme per un totale di € 41.125.423,20, e di 11 rinunce espresse o tacite, rimodulato contestualmente l'elenco degli interventi ammessi a contributo secondo l'Allegato "A" sulla base del meccanismo previsto dall'art. 6 comma 2 quindi incrementando proporzionalmente i 38 interventi confermati (utilizzando il 70% delle risorse liberate dalle rinunce) ed accantonando il restante 30% per varianti in corso d'opera e per oneri di trascrizione delle convenzioni.

Il termine per la presentazione delle istanze di contributo (art. 7 dell'Ordinanza 4/2024), originariamente fissato al 31 dicembre 2024, è stato prorogato con le Ordinanze n. 22 del 14 novembre 2024, n. 9 del 24 giugno 2025 ed in ultimo l'Ordinanza n. 11 del 31 ottobre 2025 che ha prorogato al 31 marzo 2026 l'ultima scadenza di trasmissione delle istanze di contributo commissariale. Tale circostanza si è rivelata necessaria al fine di riscontrare le difficoltà emerse nella fase di elaborazione della progettazione, rimozione delle macerie, realizzazione di opere provvisorie e verifica dello stato legittimo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 facendo allungare i tempi di progettazione su beni di tale importanza.

Il mutato quadro istituzionale che ha visto la cessazione dello stato di emergenza al 31 dicembre 2025 e l'avvio del nuovo stato di ricostruzione di rilievo nazionale (Legge di bilancio 2026, L. 199/2025, art. 1 commi 563-569), decorrente dal 1° gennaio 2026 con contestuale nomina del presidente della Regione Emilia – Romagna a Commissario Straordinario alla Ricostruzione Sisma 2012 (ex art. 3 L. 40/2025, DPCM 22 gennaio 2026), che subentra in tutti i rapporti giuridici già facenti capo al Commissario delegato, nonché la riorganizzazione dell'ente (di cui alle DGR 2224/2025 e DGR 100/2026) che hanno visto la soppressione dell'Agenzia regionale Ricostruzioni, trasferendone funzioni e personale all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile istituendo un nuovo Settore Post-Emergenza Ricostruzioni e una nuova Area Ricostruzioni Sisma, non ha interrotto le attività di ricostruzione della specifica misura che ha e sta continuando nell'attuazione. Infatti, con Decreto n. 188 del 27 aprile 2026, considerata l'ultima scadenza di presentazione delle istanze al 31 marzo 2026, il Commissario Straordinario ha preso atto delle rinunce espresse o tacite per mancata presentazione dell'istanza, procedendo contestualmente a rimodulare gli importi destinati ad incrementare l'accantonamento per varianti in corso d'opera (ai sensi dell'art. 6 comma 3).

Nell'annualità in corso e nelle prossime si procederà all'attuazione degli interventi di ripristino degli edifici oggetto di istanza di contributo e ad una puntuale ricognizione delle eventuali economie generate dagli stessi ovvero ad eventuali incrementi necessari per la realizzazione delle lavorazioni. Si procederà, inoltre, ad un aggiornamento della disciplina allineando il quadro normativo e soggettivo variato nel corso degli ultimi anni, considerando anche lo stato di ricostruzione, aggiornando contestualmente situazioni puntuali legate a situazioni singolari di edifici a proprietà mista pubblico/privata che dovranno essere finanziate con gli accantonamenti della presente misura economica specifica.



ABBIAMO FATTO 2025

- Attuazione dei procedimenti legati agli interventi di recupero degli edifici vincolati di proprietà privata;
- Aggiornamento continuo dell'accantonamento contabile della misura specifica (ex D.L. 115/2022 conv. L. 142/2022)

FAREMO 2026-2027

- Ricognizione contabile continua e periodica dell'accantonamento relativo alla misura anche mediante predisposizione di atti di rimodulazione ogni qual volta si verificano nuove rinunce, decadenze o economie da interventi assegnati, concessi e conclusi
- Nuova ricognizione con verifica della capienza dello stanziamento complessivo e delle economie sia per gli interventi già programmati sia per i nuovi interventi e/o esigenze manifestate dal territorio
- Aggiornamento dello strumento commissariale mediante atti (Ordinanze e decreti) al fine di allineare la misura al nuovo stato di ricostruzione ed alle situazioni puntuali afferenti agli edifici a proprietà mista pubblico/privato

CAPITOLO 6 – PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (Ord. n. 10/2019)

L'Ordinanza commissariale n. 10 del 2 aprile 2019, recante "Programmazione delle risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 43-ter del D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 96/2017, come modificato dal comma 718 della Legge n. 205/2017, relative alle opere di urbanizzazione primaria nei territori colpiti dagli eventi sismici facenti parte del cratere ridotto", rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della strategia di ricostruzione urbana delineata dalla normativa nazionale successiva al sisma del 2012. Le sue premesse affondano nell'art. 37 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), che ha introdotto i Piani Organici quali strumenti di programmazione unitaria per la ricostruzione dei centri e nuclei storici danneggiati. Tali piani superano la logica del mero ripristino dei singoli edifici e perseguono una ricostruzione complessiva del tessuto urbano, orientata al miglioramento architettonico, ambientale e infrastrutturale, alla valorizzazione delle caratteristiche storiche degli insediamenti e, ove necessario, alla ricostituzione della qualità urbana compromessa dagli eventi sismici. In tale quadro si inserisce la Legge n. 205/2017, che, modificando l'art. 43-ter del D.L. n. 50/2017, ha autorizzato il ricorso a mutui destinati al completamento della ricostruzione pubblica e al finanziamento degli interventi di ripristino e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria. In attuazione di tale previsione, l'Ordinanza n. 10/2019 ha programmato risorse complessive pari a 30 milioni di euro, successivamente ripartite mediante le Ordinanze commissariali n. 15/2021 e n. 21/2022. Le risorse sono state destinate ai Comuni appartenenti al cratere ridotto, individuato dall'art. 2-bis, comma 43, del D.L. n. 148/2017, convertito dalla Legge n. 172/2017 e recepito dall'Ordinanza commissariale n. 8/2021, limitatamente agli enti dotati di Piano Organico approvato, in coerenza con l'impostazione delineata dalla Legge n. 147/2013. L'Ordinanza n. 10/2019 assume pertanto un significato che va oltre il semplice finanziamento delle infrastrutture: le opere di urbanizzazione primaria vengono considerate elementi strutturali della ricostruzione, indispensabili al ripristino della funzionalità dei centri abitati e al recupero del tessuto urbano nel suo complesso. Questa impostazione trova oggi piena continuità nella Legge 18 marzo 2025, n. 40. In particolare, l'art. 8, dedicato agli interventi sui centri storici, sui centri e nuclei urbani e rurali, prevede una programmazione integrata degli interventi di ricostruzione, comprendente edifici pubblici e privati, opere di urbanizzazione primaria, infrastrutture e misure di mitigazione del rischio. La disposizione consolida l'evoluzione già avviata con i Piani Organici e con l'Ordinanza n. 10/2019, riconoscendo che la ricostruzione non può limitarsi al recupero dei singoli manufatti, ma deve perseguire la rigenerazione organica del sistema urbano, nel quale edifici, beni culturali, servizi pubblici e infrastrutture costituiscono componenti strettamente interdipendenti di un unico processo di ricostruzione materiale, economica e sociale dei territori colpiti dagli eventi sismici.

ABBIAMO FATTO 2025

- INTERVENTI RENDICONTATI n. 14 pari a € 5.858.989,27 su € 5.936.444,95 determinando economie riassegnate ai comuni per terminare gli interventi programmati pari a: € 77.455,68

FAREMO 2026-2027

- INTERVENTI RENDICONTATI n. 2 pari a € 874.758,03 su € 963.185,53 determinando economie riassegnate ai comuni per terminare gli interventi programmati € 88.427,50
- INTERVENTI CON LAVORI IN CORSO n. 16 pari a € 11.877.268,57 di cui LIQUIDATI € 1.782.193,44 per Stati di Avanzamento Lavori
- PROGETTI IN ISTRUTTORIA n. 1 per € 184.202,49
- PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO n. 29 Su interventi per € 11.223.100,95 che possono attingere anche dalle economie di cui sopra

CAPITOLO 7 - RICOSTRUZIONE PRIVATA

I **13.100** interventi di ricostruzione privata definitivamente concessi entro il termine dello stato di emergenza si distinguono in **9.800** interventi di ricostruzione di edifici a prevalente uso abitativo e **3.300** interventi di ricostruzione produttiva, per risorse assegnate rispettivamente pari a **3,2** e **1,9 miliardi**, la cui copertura economica deriva dall'attribuzione, ai territori della Regione Emilia-Romagna, del 93,5% dei 6 miliardi previsti dall'art. 3-bis del decreto-legge del 6 luglio 2012 n. 95 (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135). Per meglio inquadrare questo processo, è opportuno ricordare che la ricostruzione privata è stata organizzata nei macro-ambiti:

- ricostruzione privata a prevalente uso abitativo, con interventi previsti su interi edifici o aggregati edilizi (anche composti da unità produttive e “terzo settore” oltre che residenziali) così da garantire sia adeguati standard di sicurezza dei fabbricati oggetto di intervento, sia un effettivo ritorno alle normali condizioni di vita all'interno del tessuto urbano;
- ricostruzione privata produttiva, ove possibile presentare un'unica richiesta di contributo anche per un complesso di beni produttivi, sia immobili che mobili, in quanto l'obiettivo del contributo è rappresentato dalla ripresa dell'attività.

La ricostruzione privata a prevalente uso abitativo è quella che necessita, ad oggi, di un presidio funzionale al suo definitivo completamento, mentre la ricostruzione produttiva si può dire sostanzialmente completata. Nella disamina a seguire sono riepilogati i principali elementi caratterizzanti i processi non ultimati ed una quantificazione delle attività residue.

La concessione ed erogazione dei contributi per la ricostruzione post-sisma degli edifici a prevalente uso abitativo è stata delegata dal Commissario ai Sindaci competenti per territorio ove da eseguirsi gli interventi, in accordo alla possibilità prevista dal D.L. n. 74/2012 (art. 1 comma 5). In tale quadro organizzativo, le ordinanze del Commissario delegato hanno definito la disciplina della ricostruzione, valevole in tutto il cratere sismico, disponendo: termini per la richiesta del contributo e realizzazione dei lavori, modalità di invio delle domande e relativi contenuti, tipologie di interventi strutturali ammissibili in ragione del danno subito, massimo importo del contributo concedibile sul fabbricato ed obblighi di fruizione, a fine lavori, cui soggette le unità immobiliari ammesse a contributo. La disciplina delle ordinanze è stata affiancata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n.16 “*norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012*” che ha posto l'attenzione su peculiari obiettivi strategici in termini di pianificazione territoriale-urbanistica e tutela del territorio. Dato un cratere sismico composto da 62 Comuni oltre che dai c.d. “comuni limitrofi” e considerata la delega per concessioni ed erogazioni ai Sindaci, l'attività di monitoraggio da parte del Commissario è stata necessariamente strutturata attraverso un sistema integrato di raccolta ed analisi dati. La prima fonte informativa è costituita dalla piattaforma di interscambio documentale denominata MUDE, che rappresenta tutt'ora l'unico strumento che il Professionista delegato dai beneficiari utilizza per veicolare ogni documento od elaborato tecnico inerente alla Richiesta Contributo Ricostruzione (RCR). Attraverso i tracciati generati dalle istanze inviate dal Professionista al Comune, il Commissario ha incamerato le informazioni relative a: (i) collocazione e consistenza del singolo edificio per cui avanzata richiesta di contributo, (ii) soggetti richiedenti beneficio e figure coinvolte nella realizzazione dell'intervento (professionisti, appaltatore). L'abbinamento tra progressivo dell'istanza e dati implementati dai Comuni sul sistema CUP (per ottenere il codice da riportare nell'atto di concessione) ha consentito di intercettare l'avvenuta concessione del contributo ed il relativo importo. La successiva presentazione di SAL (sul medesimo fascicolo informatico MUDE) ha permesso di rilevare l'avanzamento di ogni singolo intervento e, infine, la sua conclusione (deposito della richiesta di saldo).

Il flusso delle erogazioni su ciascuna RCR è stato mappato, nei limiti consentiti dalla procedura informatica, in ragione dei pagamenti eseguiti dagli Istituti di credito che, aderendo alla convezione ABI-CDP relativa al sisma 2012, sono stati autorizzati ad attivare i c.d. “contratti di finanziamento beneficiario” attraverso i quali si perfezionano le erogazioni del contributo ricostruzione mediante bonifici dal c.d. “CC vincolato beneficiario”. Grazie alla peculiare tipologia di bonifici eseguiti dagli istituti di credito ed alla presenza di un collettore dei dati c.d. “focal point”, attraverso l'utenza messa a disposizione dal DIPE al Commissario (ove abilitata a monte la sola visualizzazione dei dati riconducibili al sisma 2012) si è operata l'associazione dei bonifici alla relativa istanza di contributo.

In risposta alle tipiche problematiche di trattamento dati (in termini di qualità ed integrità), la consistente mole informativa acquisita sulla ricostruzione privata è migrata all'interno del **Database Unico della Ricostruzione**, istituito al fine di aggregare e bonificare i dati per renderli il più possibile omogenei e confrontabili. Quando la mole degli interventi non completati ha assunto una dimensione approssimativamente pari al migliaio, a detti sistemi massivi di raccolta dati sono stati affiancati monitoraggi più puntuali, sia attraverso la mappatura degli atti emessi

dai Comuni e progressivamente inseriti in ciascun fascicolo informatico MUDE, sia attraverso la raccolta dei riscontri dei Comuni a ricognizioni avviate dalle strutture del Commissario in relazione ad argomenti specifici.

La rappresentazione dell'evoluzione e dello stato attuale della ricostruzione privata proposta a seguire è quindi il frutto di un'attività di presidio e monitoraggio più che decennale come sopra sintetizzata.

In primo luogo, è necessario osservare che il numero ed il tipo di domande di contributo sono diretta conseguenza del numero di edifici resi inagibili dagli eventi sismici, come certificato dai rilievi eseguiti attraverso le c.d. schede Aedes. Gli esiti ufficiali della campagna di censimento danni, pubblicati in *Terremoto 2012 - geologia, rilievi agibilità, analisi dei danni (2012)*¹, hanno registrato poco più di **5000 edifici** in qualche misura utilizzati alla data del sisma ed a cui associata una inagibilità temporanea **“B”** (o al più parziale **“C”**), cui si aggiungono poco meno di **6000 edifici** con inagibilità totale **“E”**. Confrontando le inagibilità e le domande di contributo, in termini di numeri assoluti, si ha una copertura almeno pari al 70% per gli edifici danneggiati con danni lievi che hanno anche perfezionato la domanda di contributo, percentuale che sale al 90% se si analizzano gli edifici con danni più severi.

¹ <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/divulgazione/pubblicazioni>

Coerentemente al quadro dei danneggiamenti ed alle conseguenti RCR presentate, la maggior parte delle risorse è stata allocata sugli interventi di recupero di edifici con danni severi, all'interno dei quali, tra l'altro, è significativa l'incidenza di unità immobiliari utilizzate alla data del sisma (superiore al 75%): abitazioni principali di nuclei familiari, sedi di attività produttive (negozi, laboratori, ecc.ra) e spazi per attività del c.d. “terzo settore” All'interno del portale **open ricostruzione** <https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/ricostruzione-privata> il Commissario mette a disposizione infografiche costantemente aggiornate sui principali indicatori della ricostruzione; si ritiene pertanto utile riportare il dato attuale di avanzamento riferito alla ricostruzione privata a prevalente uso abitativo (Figura 7.1), corredandolo comunque con una breve illustrazione dei traguardi via via raggiunti.

In ordine temporale, la prima milestone del processo può essere collocata al **31.10.2017** quale **termine per il deposito delle domande di contributo**. A quella data, peraltro, le **assegnazioni del contributo** ricostruzione riguardavano già l'**80% delle richieste presentate**. Il 2017 è anche l'anno in cui, sul periodico pacchetto di cantieri conclusi, hanno iniziato a diventare preponderanti le fine lavori relative ad interventi riguardanti edifici con danni severi, segno dell'ingresso nella fase attuativa della c.d. “ricostruzione pesante”.

Sul dato ormai stabile di domande complessive, al successivo **31.12.2018**, la **percentuale delle concessioni** era ulteriormente salita al **91%**.

A partire dall'anno 2018 la ricostruzione privata a prevalente uso abitativo vedeva, contemporaneamente: la fase di attuazione degli interventi più complessi e la fase istruttoria delle ultime istanze di contributo già depositate ma che, per relative specificità, necessitavano di tempistiche amministrative più consistenti per la definizione del contributo; al contempo, comunque, le conclusioni degli interventi aumentavano con un ritmo significativo. A riprova di ciò, i **dati rilevati nel 2021**, (n.d.r. dopo la prima ondata pandemica del 2020), indicavano che **meno del 20% del totale degli interventi concessi non era anche già concluso**. Al 2021 anche le tempistiche medie di durata dei cantieri (i.e. tempo intercorso tra la data di concessione del contributo e la data di presentazione del saldo del contributo) risultavano, nella maggioranza dei casi, in linea con i valori ammessi dalle ordinanze commissariali, questo indipendentemente dalla dimensione dell'edificio valutata in termini di numero di unità immobiliari ricomprese al suo interno; a titolo esemplificativo, per la ricostruzione pesante disciplinata dall'Ord. 86/2012, erano assegnati un massimo di 36 mesi dalla concessione per ultimare i lavori (oltre 12 mesi di eventuale proroga richiedibile per giustificati motivi) mentre i dati dell'epoca identificano in **24 mesi dalla concessione la tempistica più ricorrente per completare l'intervento e la sua rendicontazione finale**.

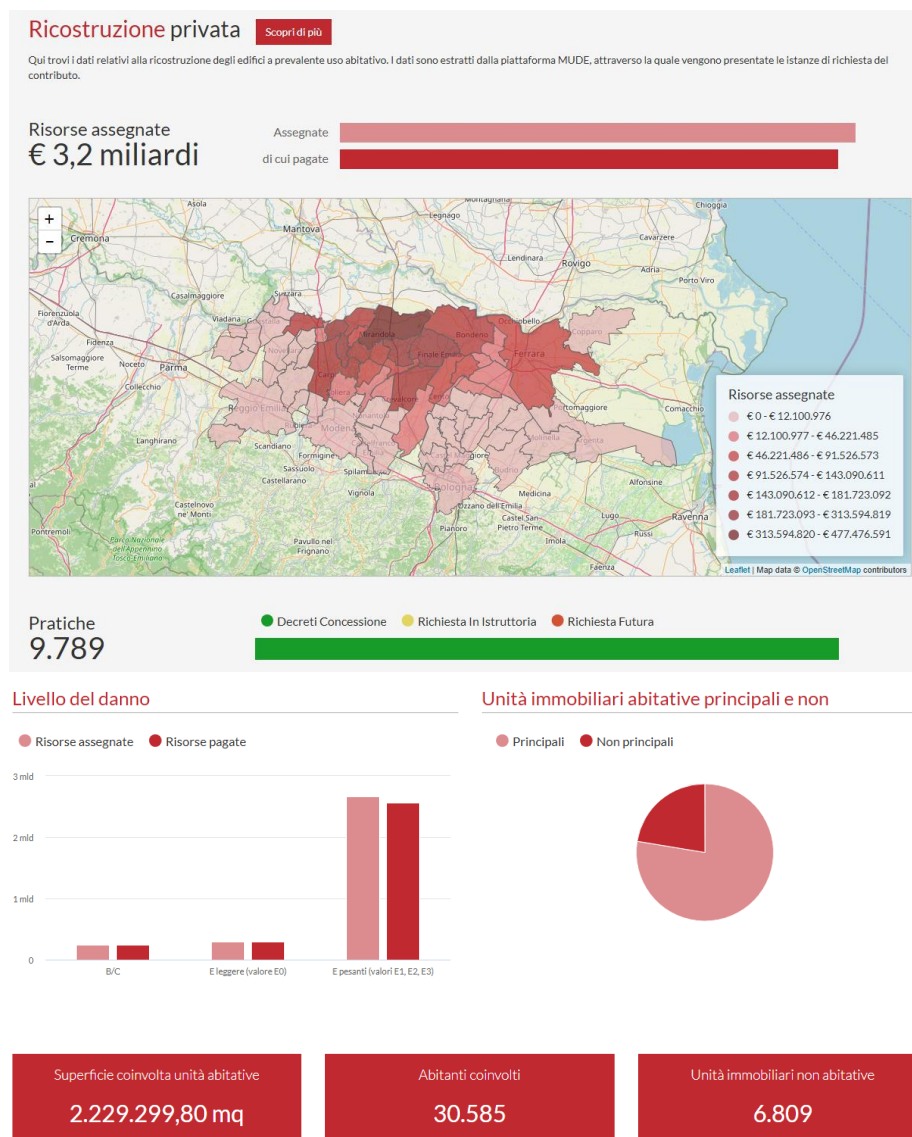


Figura 7.1: dati portale OPEN RICOSTRUZIONE aggiornati al 30.06.2026 per la ricostruzione privata a prevalente uso abitativo

L'insieme delle congiunture verificatesi dall'anno 2021 quali: il protrarsi della pandemia covid-19, l'instaurarsi del conflitto Russo- Ucraino, il fenomeno di rialzo dei prezzi in edilizia nonché la difficoltà dei committenti privati nel reperire imprese edili per saturazione dell'offerta in ragione della domanda prodotta dagli incentivi c.d. "superbonus", **si è riflesso in modo significativamente impattante sull'avanzamento della ricostruzione privata non ancora completata.** A causa di un contesto sfavorevole del mondo delle costruzioni su scala nazionale, ha iniziato ad assumere dimensione crescente la difficoltà dei beneficiari sia a reperire una nuova impresa ove l'appaltatore già individuato per l'esecuzione non avesse confermato la sua disponibilità ad avviare/proseguire il cantiere sia a proseguire con l'impresa individuata ai prezzi pattuiti in sede di presentazione della domanda di contributo. Maggiore diventava il tempo di stallo dei cantieri, più incrementava il divario tra i prezzi di mercato delle opere edili ed i costi ammissibili di dette opere autorizzati nelle concessioni; divario su cui poi, negli anni, ha iniziato ad incidere significativamente anche il fenomeno inflattivo. A causa dell'ingenerarsi di extracosti sulle opere già ammesse a contributo, cresceva, in parallelo, la difficoltà dei beneficiari a sostenere l'investimento economico per la quota che già in concessione risultava eccedente il contributo (se presente), diventando, detta dinamica, una tra le più ricorrenti cause del rallentamento dei cantieri. La severità del fenomeno nel mercato delle costruzioni ed il suo trend è chiaramente riscontrabile anche nelle recenti rilevazioni ISTAT²

²<https://www.istat.it/notizia/i-nuovi-indici-di-costo-per-le-tipologie-omogenee-di-lavorazioni-to/>

Tuttavia, grazie ad una serie di misure a presidio delle nuove emergenze avviate contestualmente al covid-19 e via via trasformatesi in sistemi più strutturati - come l'istituzione del contributo aggiuntivo per "caro-materiali" di cui all'ordinanza n. 10/2022 - il processo di ricostruzione è comunque avanzato, sebbene ad una velocità inferiore al passato; si veda a tal proposito l'evoluzione del monte di istanze concessa ma prive della richiesta di saldo rappresentato in **Figura 7.2** per l'arco temporale 1° gennaio 2024 30 giugno 2026.

Commissario straordinario alla ricostruzione, nei territori dell'Emilia-Romagna in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Alla luce della composizione del nucleo critico di istanze non ancora giunte a saldo e dato il contesto economico in cui si sarebbero dovuti finalizzare i correlati cantieri, nell'ultimo anno dello stato di emergenza (i.e. 2025), sono state istituite nuove misure potenziate di contributi straordinari, in affiancamento al contributo ricostruzione (rif. ordinanze nn. 12 e 22 del 2025), con l'intento di fornire risposte adeguate alle esigenze del territorio.

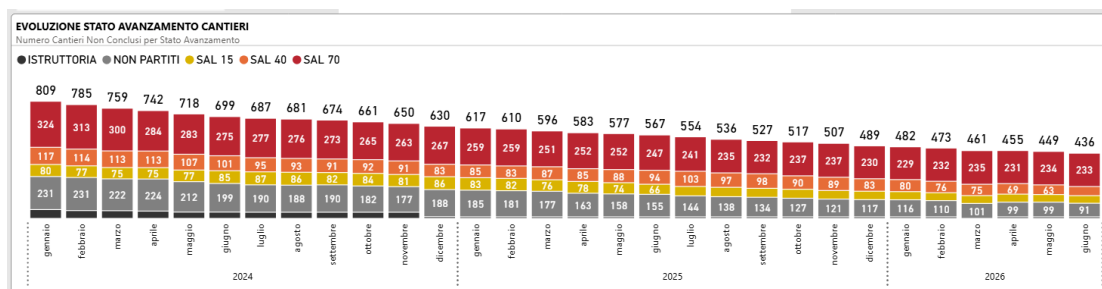


Figura 7.2: evoluzione stato avanzamento cantieri ricostruzione privata a prevalente uso abitativo-, rappresentazione del biennio 2024-2025 e primi sei mesi dello stato i ricostruzione – dati al 30.06.2026

Al 30.06.2026, delle 9.789 concessioni afferenti alla ricostruzione privata a prevalente uso abitativo residuano 431 interventi non anche già associati ad una istanza di saldo (i.e. 4% del totale) ed in particolare:

- **340** interventi che hanno depositato SAL lavori ma non ancora il saldo finale (istanza ove dichiarata altresì la fine lavori ed il recupero dell'agibilità), convenzionalmente definiti dal Commissario "**cantieri in corso**", in cui risultano preponderanti gli interventi ove già depositato uno Stato Avanzamento Lavori almeno pari al 70% del contributo concesso;
- **91** interventi che non hanno ancora depositato alcun avanzamento lavori e richiesto la rispondente erogazione del contributo (i.e. raggiunta la percentuale minima di avanzamento del cantiere prevista dalle ordinanze – 15%), convenzionalmente definiti dal Commissario "**cantieri non partiti**".

In Tabella 7.1 sono riepilogati i principali indicatori di questi 431 interventi in termini di: (i) unità immobiliari coinvolte, (ii) numero di unità ad uso abitativo, (iii) importo concesso per l'intervento ma ancora da erogare al netto dei SAL già richiesti (c.d. *importo lavori residuo*) (iv) stima dell'incidenza minima dei rincari a seguito delle contingenze negative verificatesi dalla pandemia covid-19 in avanti - valutata al netto dei costi delle lavorazioni eccedenti il contributo ma comunque previste nel progetto- e quantificata come un +20% dell'importo lavori concesso ma non anche eseguito al 1° gennaio 2021 (c.d. *stima Caro Materiali*); detta stima contempla esclusivamente gli interventi che entro il 2022 avevano già dato evidenza di aver dovuto pattuire con la propria impresa una revisione prezzi per completare il cantiere. A questo fabbisogno deve aggiungersi quello dei cantieri che hanno maturato analoghe esigenze ma solo in periodi successivi.

In termini di attività in capo ai Comuni residua al 30.06.2026:

- l'attività istruttoria sui 431 interventi non ancora conclusi, funzionale all'erogazione dei SAL che saranno depositati in vigenza dello stato di ricostruzione a fronte della relativa progressione dei cantieri;
- l'attività istruttoria sulle 273 istanze di saldo già depositate ma non anche già liquidate, anche avvalendosi del supporto istruttorio della società INVITALIA istituito con Ordinanza 10/2025.
- l'attività di determinazione e liquidazione dei contributi straordinari in affiancamento al contributo ricostruzione al fine di mitigare gli effetti delle congiunture straordinarie verificatesi dal 2021 sia sugli interventi non già ultimati che su quelli ultimati ma non ancora saldati;

Dettaglio Attività in Corso	RCR	U.I.	Abitazioni	Importo Lavori Residuo	Stima Caro Materiali	Importo Complessivo Stimato
☐ CANTIERI IN CORSO	340	974	724	83.765.841,34	30.464.452,69	114.230.294,03
SAL 70	233	706	543	46.775.667,00	23.171.859,22	69.947.526,22
SAL 40	59	156	105	18.593.247,62	4.491.992,53	23.085.240,15
SAL 15	48	112	76	18.396.926,72	2.800.600,94	21.197.527,66
☐ CANTIERI NON PARTITI	91	144	124	25.575.242,46	2.578.589,01	28.153.831,47
NON PARTITI	91	144	124	25.575.242,46	2.578.589,01	28.153.831,47
TOTALE	431	1.118	848	109.341.083,80	33.043.041,70	142.384.125,50

Tabella 7.1: principali indicatori degli interventi di ricostruzione privata a prevalente uso abitativo non già con saldo depositato al 30.06.2026

Rispetto alla ricostruzione privata a prevalente uso abitativo si elencano i seguenti **temi tecnici presidiati dal Commissario e Strutture a supporto della sua azione**:

Commissario straordinario alla ricostruzione, nei territori dell'Emilia-Romagna in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012



- ✓ monitoraggio e conseguente rivisitazione della disciplina della ricostruzione in risposta alle esigenze del territorio, comunque in coerenza con la durata dello stato di ricostruzione e con le risorse economiche disponibili (es. presidio del quadro delle scadenze;
- ✓ supporto tecnico in relazione a casi complessi;
- ✓ presidio delle attività di cui al DM n. 115/2017 in relazione all'implementazione delle informazioni relative a concessioni o variazioni degli Aiuti individuali concessi in regime di Aiuto di Stato o in de-minimis;
- ✓ programmazione e trasferimento delle risorse ai Comuni per le quote di contributo afferenti alle eventuali U.I. "terzo settore" o U.I. pubbliche eventualmente ricomprese all'interno degli edifici.

Da ultimo, ma non per importanza anche rispetto agli usi futuri, si evidenzia che con nota prot. N° 23819 del 22/12/2023, la Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura ha espresso parere circa la costituzione dell'archivio della ricostruzione post-sisma 2012 indicando che: *"tanto nella sua componente cartacea quanto in quella digitale, debba essere conservato a cura del Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna"*. Parallelamente al completamento della ricostruzione privata a prevalente uso abitativo, il Commissario con le Struttura a supporto della sua azione presidia anche il progetto di migrazione dalla piattaforma di interscambio MUDE all'**archivio ParER** del materiale relativo ad ogni intervento sia concesso che, eventualmente, diniegato, al fine realizzare una sezione del già menzionato archivio ricostruzione sisma 2012. Entro il primo anno di stato di ricostruzione è previsto l'avvio di test di migrazione essendo stata completata, entro la fine dello stato di emergenza, l'analisi delle principali criticità dell'attuale organizzazione dei dati nonché definiti criteri di ottimizzazione ed integrazione del materiale presente su MUDE con quanto afferente al medesimo intervento ma sistematizzato unicamente all'interno del Database Unico della Ricostruzione.

ABBIAMO FATTO 2025

- Completato le concessioni e ridotto a meno del 4% del totale gli interventi concessi ma non ancora ultimati
- Istituito con ord. nn. 12 e 22/2025 nuove misure di contributo aggiuntivo al contributo ricostruzione che definiscono un maggior supporto economico alle spese da sostenersi dall'anno 2026 sino a fine lavori, rispetto alla misura precedentemente attivata con ord. 10/2022 e s.m.i.
- Istituito la misura di contributo aggiuntivo per l'utilizzo delle risorse di cui al decreto-legge 29 marzo 2024 n.39 (ord. 22/2025)
- Attivato il supporto istruttorio tecnico economico delle istanze di saldo per il Comuni che richiedono di aderire a detta possibilità attraverso la società INVITALIA al fine di ridurre il tempo di attesa per la liquidazione del saldo (ord. 10/2025 e s.m.i)
- Completata la definizione del project charter per la definizione dell'archivio ricostruzione privata a prevalente uso abitativo (migrazione da MUDE a ParER ed integrazione con i dati del Database Unico della Ricostruzione)

FAREMO 2026-2027

- Revisione del quadro delle disposizioni per il completamento della ricostruzione in coerenza con la durata dello stato di ricostruzione autorizzata
- Introduzione della disciplina per l'utilizzo delle risorse di cui alla misura introdotta dall'art. 1 comma 616 della legge 30 dicembre 2025 n. 199;
- Riduzione dello stock di saldi depositati e non saldati anche attraverso convenzione con la società INVITALIA di cui all'ordinanza n. 10/2025 e s.m.i.
- Test di migrazione da MUDE a ParER dei dati presenti per ogni fascicolo, riorganizzati in ottica di ottimizzazione della raccolta, compresa l'integrazione con i dati del Database Unico della Ricostruzione

CAPITOLO 8 – CONTRIBUTI AUTONOMA SISTEMAZIONE (CAS)

In continuità con gli indirizzi relativi alla ricostruzione privata, proseguiranno i contributi per l'autonoma sistemazione (CAS), per la riparazione e il ripristino delle strutture danneggiate (CCL) e per la demolizione e ricostruzione (CDA), al fine di ripristinare la funzionalità degli edifici e garantire la sicurezza delle persone.

La progressiva diminuzione delle richieste, correlata all'avanzamento della ricostruzione privata, richiede un costante aggiornamento delle previsioni di spesa e delle disponibilità residue, per garantire la copertura finanziaria fino alla completa conclusione delle attività.

Attualmente tali interventi interessano ancora 137 nuclei familiari e trovano copertura finanziaria nelle risorse assegnate dall'art. 1, comma 566, della legge di bilancio n. 199/2025, nonché in eventuali rimodulazioni delle disponibilità del Commissario straordinario.

Anno	Nuclei in assistenza
2012	13.472
2013	5.037
2014	4.204
2015	3.166
2016	2.282
2017	1.802
2018	1.368
2019	1.117
2020	859
2021	593
2022	443
2023	318
2024	242
2025	197
2026	137

ABBIAMO FATTO 2025

- Prosecuzione della gestione dei contributi di assistenza alla popolazione, con monitoraggio delle richieste residue, aggiornamento delle disponibilità finanziarie in coerenza con l'avanzamento della ricostruzione privata e programmazione delle stesse per le annualità 2026 e 2027.

FAREMO 2026-2027

- In raccordo con l'avanzamento della ricostruzione privata, si procederà alla progressiva chiusura dei contributi di assistenza alla popolazione, assicurando il monitoraggio delle residue esigenze e la copertura finanziaria fino alla conclusione degli interventi.

CAPITOLO 9 - FONDO PROGRAMMI DI SVILUPPO

Nell'ambito delle azioni finalizzate al completamento del processo di ricostruzione conseguente agli eventi sismici del maggio 2012, il Programma “Oltre la Ricostruzione”, attuato ai sensi dell’art. 25 della Legge n. 40/2025, è finalizzato a sostenere la transizione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 dalla fase della ricostruzione a quella dello sviluppo economico e sociale. L’iniziativa interessa i 30 Comuni del cratere sismico delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia di cui all’Ordinanza n. 34 del 28 dicembre 2017. L’iniziativa si propone di valorizzare il patrimonio pubblico, infrastrutturale, culturale e sociale recuperato nel corso della ricostruzione, trasformandolo in un fattore stabile di crescita e attrattività territoriale. Il Programma è orientato a rafforzare la competitività dei territori, migliorare la qualità della vita delle comunità locali, promuovere opportunità occupazionali e contrastare i fenomeni di spopolamento,

Obiettivi generali:

Valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene; Promozione di effetti occupazionali diretti e indiretti; Incremento dell’offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese

Assi strategici e interventi finanziabili:

- A. Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici e dei centri urbani
- B. Completamento, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico ricostruito post Sisma
- C. Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture culturali e sociali
- D. Incentivazione della mobilità sostenibile e connessioni territoriali sovracomunali

Prerequisito:

Sono ammessi a finanziamento, a pena di esclusione, i progetti che prevedono interventi volti al completamento, rifunzionalizzazione e valorizzazione degli interventi ovvero alla conclusione, all’integrazione o al perfezionamento delle opere e delle attività già avviate nell’ambito della ricostruzione e relativi ai territori interessati dagli eventi sismici di maggio 2012 di cui al precedente articolo 2, finalizzati al conseguimento di almeno uno dei seguenti assi strategici di finanziamento e ricompresi negli interventi ammissibili:

Destinatari:

La misura di cui al presente Programma è rivolta ai n. 30 Comuni del cratere sisma come individuati dall’Ordinanza n. 34 del 28 dicembre 2017 del Commissario delegato in virtù dell’articolo 2-bis, comma 43 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, in considerazione della fragilità dei territori a seguito dell’evento tellurico, dell’entità e della rilevanza del processo di ricostruzione che ha interessato tali aree, nonché la loro particolare sensibilità rispetto agli obiettivi dell’art.25 e ai quattro assi strategici di intervento in riferimento ai quali gli stessi presentano esigenze, criticità e potenzialità.

Dotazione finanziaria

Attraverso una dotazione finanziaria dedicata e un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi, il Programma intende consolidare gli effetti della ricostruzione, promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo e rafforzare nel lungo periodo la resilienza e l’attrattività dei territori colpiti dal sisma.

ABBIAMO FATTO 2025
Preliminare analisi dei possibili fabbisogni del territorio connessi con eventuali Programmi per lo sviluppo, continuate anche nei primi mesi del 2026
FAREMO 2026-2027
- Ordinanza che approva il Programma per lo sviluppo ex art. 25 del L.40/2025 (obiettivi generali; potenziali soggetti beneficiari; assi strategici e interventi finanziabili; risorse disponibili; monitoraggi; verifiche; revoche) - Raccolta manifestazioni di interesse dei potenziali soggetti beneficiari - Decreto attuativo del Commissario straordinario per la presentazione delle domande con relativa modulistica - Raccolta richieste e progetti finanziamento - Decreto del Commissario straordinario con la nomina di una Commissione valutatrice, valutazione e graduatoria beneficiari - Decreto del Commissario straordinario con assegnazione contributi - Verifica e controlli, monitoraggi in itinere e finali - Rendicontazione e liquidazione contributi

CAPITOLO 10 – ATTIVITÀ GIURIDICO AMMINISTRATIVE

10.1. Supporto, coordinamento e gestione del contenzioso afferente alla ricostruzione sisma 2012

L'attività consiste in:

- supporto giuridico, nei casi di contenzioso inerente la ricostruzione in sede giudiziale (civile, amministrativa e penale) e stragiudiziale che si concreta nella:
 - o redazione di minute di atti difensivi tipici dei processi giudiziali;
 - o assistenza ai Consulenti Tecnici di Parte nominati
 - o assistenza ai diversi RUP di concessione per la stesura delle relazioni necessarie all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio;
 - o redazione di proposte di pareri finalizzati alla prosecuzione nei diversi gradi di giudizio nel contenzioso, alla valutazione di ipotesi transattive, all'inquadramento della vertenza nonché all'eventuale correlata sentenza ed alla loro interazione con l'impianto normativo della ricostruzione;
 - o monitoraggio costante del fascicolo processuale telematico (PCT);
 - o predisposizione di proposte per la stesura dei provvedimenti commissariali in caso di riapertura dell'istruttoria in corso di causa, ovvero in caso di soccombenza;
 - o gestione e supporto delle attività stragiudiziali al fine di addivenire ad un componimento bonario della controversia.
- partecipazione alle udienze su delega del Commissario Straordinario nell'ambito delle procedure esecutive e/o su delega dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato qualora si ravvisi la necessità
- attività di studio, ricerca e approfondimento della giurisprudenza e della dottrina più recente ai fine della migliore difesa in giudizio;

Soggetti coinvolti: Avvocatura Distrettuale dello Stato, Avvocatura Generale dello Stato, Avvocatura regionale, Comuni ed Enti del cratere e Strutture regionali coinvolte.

10.2. Supporto giuridico al commissario straordinario, alle strutture ed ai programmi di cui ai contributi mude sfinge fenice e appalti del commissario straordinario. Supporto formativo ai soggetti a vario titolo coinvolti

L'attività consiste in:

- assistenza nelle procedure concorsuali, di crisi d'impresa e fallimento (in essere), nelle procedure esecutive e di pignoramento, nei casi di successione mortis causa e nei casi che interessano soggetti fragili quali interdizioni, inabilitazioni, tutela minori ecc.;
- assistenza giuridica ai RUP delle pratiche di ricostruzione oggetto di patologie (revoche totali o parziali, rigetti, decadenze), anche in relazione al recupero coattivo (nazionale, UE ed extra UE) e relativo monitoraggio;
- analisi, studio e verifica dei provvedimenti interdittivi e/o di diniego di iscrizione sulle white list e relativi riscontri alle Prefetture di riferimento;
- assistenza ai RUP del programma delle opere pubbliche del Commissario Straordinario nonché ai RUP delle procedure di appalti ancora pendenti del Commissario Straordinario;
- programmazione ed organizzazione di seminari periodici di formazione e di aggiornamento destinati agli operatori tecnici e amministrativi, per la realizzazione del piano per le opere pubbliche e beni culturali connesso alla ricostruzione, ivi inclusa l'individuazione delle tematiche da trattare, i relativi docenti garantendo il presidio e la moderazione dei vari interventi.

Soggetti coinvolti:

- Responsabile di concessione nonché Responsabile di liquidazione del contributo afferente al processo di ricostruzione post sisma per Industria, Commercio, Attività Produttive, Agricoltura e Soggetti Privati;
- Comuni del cratere Sisma 2012;
- Responsabili di Progetto ed Elevate Qualificazioni del Piano Opere Pubbliche e Beni culturali del Commissario Straordinario, Responsabile area amministrativo-contabile in relazione ai recuperi coattivi patologici e con criticità di natura giuridico-legale;
- Prefetture del cratere Sisma 2012;



10.3. Attività di supporto normativo

L'attività consiste in:

- analisi, studio e redazione delle proposte di normativa, primaria e secondaria, relativa al processo di ricostruzione del Commissario Straordinario sisma-2012;
- attività di monitoraggio, aggiornamento e studio e approfondimento della disciplina primaria e secondaria in materia ricostruzione post-calamità;
- redazione di proposte di atti amministrativi del Commissario Straordinario (ordinanze e decreti) funzionali alla regolazione delle attività di ricostruzione;
- supporto alla struttura del Commissario Straordinario e agli enti locali di riferimento nell'applicazione della normativa generale e speciale, raccogliendone le esigenze e sistematizzando le proposte.

RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2026 MONITORAGGIO ATTIVITA' AREA GIURIDICO AMMINISTRATIVA			PREVISIONE AL 2027
N.	Indicatore / attività	Dal 01/01/2026 al 30/06/2026	Dal 01/07/2026 al 31/12/2027
1	<u>Totale contenzioso ricostruzione sisma Emilia 2012 dal 2012 ad oggi n. 903</u>		
2	Contenziosi gestiti in iter dal 01/01/2026 n. 58	conclusi 16 nuovi 12 in iter 42	n. 54 contenziosi da gestire n. -- nuovi contenziosi
3	Sentenze pervenute dal 01/01/2026 (Esito soccombente n. 2) (Esito favorevole n. 14)	16	n. 8 sentenze di probabile definizione del grado di giudizio pendente
4	Procedimenti esecutivi e di pignoramento in gestione dal 01/01/2026 n. 50	conclusi 23 nuovi 4 in iter 27	n. 31 procedure da gestire n. -- nuove procedure n. 5 procedure con probabile conclusione entro 2027
5	Procedure concorsuali (ricostruzione e appalti) in gestione dal 01/01/2026 n. 55	conclusi 27 nuovi 14 in iter 28	n. 42 procedure da gestire n. -- nuove procedure n. 6 procedure con probabile conclusione entro 2027
6	Escussioni polizze (amministrative e giudiziali)	In corso 7	n. 5 contenziosi avviati n. 2 possibile conclusione n. -- nuove escussioni e possibili contenziosi secondo esigenze
7	Assistenza al RUP RER, RUP CS e Invitalia	55	secondo esigenze ricostruzione commercio, industria, agricoltura e bcs
8	Assistenza ai Comuni del cratere – pratiche varie	69	secondo esigenze ricostruzione privata con prevalente uso abitativo (max n. 794 pratiche MUDE) e assistenza Piano Opere Pubbliche
9	Formazione a supporto degli enti del cratere al 31/12/2025 66 giornate formative Partecipanti totali n. 6849	3 giornate formative Partecipanti totali n. 582	n. 12 giornate formative
10	Ordinanze	7	n. 15
11	Presidio e gestione interdittive anno 2025 n. 61	In gestione dal 01/01/2026 n. 43	secondo comunicazioni Prefetture

CAPITOLO 11 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ESTERNO

EX ART. 3 C. 2 LEGGE 40/25

In relazione alle esigenze di ricostruzione pubblica, già dal 2023, il Commissario delegato prima e il Commissario straordinario alla ricostruzione dal 1° gennaio 2026 promuovono l'attività di assistenza tecnica agli enti locali titolari delle funzioni amministrative, sulla base di convenzioni non onerose (dal 1° gennaio ai sensi della Legge 18 marzo 2025, n. 40, art.3 comma 2).

Nell'ambito di questa attività l'Area presidia la gestione tecnica degli appalti di lavori, beni e servizi pubblici affidati direttamente dal Commissario in un'ottica di sussidiarietà. Può inoltre gestire tramite propri RUP (Responsabile di Progetto) - ai sensi dell'art.15 del D. Lgs 36/23 e s.m.i. - interventi di particolare entità, complessità o interesse culturale, al fine di supportare gli enti locali del territorio, soggetti attuatori delle opere, nella rapida attuazione e nell'efficace andamento delle stesse.

Nell'ambito del supporto del Commissario ai Comuni per la gestione degli interventi volti al ripristino e/o ricostruzione di Opere pubbliche e Beni culturali ed in genere del patrimonio immobiliare danneggiato dal sisma 2012 ed oggetto di contribuzione pubblica, sono state avviate collaborazioni su oggetti specifici previa sottoscrizione di convenzioni tra Commissario ed ente attuatore, che prevedono anche l'attribuzione a personale esperto contrattualizzato dal Commissario delle funzioni di Responsabili Unici di Progetto.

La convenzione disciplina gli impegni e le modalità di collaborazione per gli interventi di ricostruzione post sisma relativi ad un singolo edificio afferente al Programma Opere pubbliche. Queste iniziative assunte dal Commissario Delegato sono rivolte ad assicurare una costante collaborazione e supporto agli Enti locali del cratere per la realizzazione degli interventi di ricostruzione post sisma 2012.

L'insieme di queste iniziative testimonia l'impegno della Regione nel promuovere una gestione oculata delle risorse finanziarie destinate agli interventi pubblici di rilevanza culturale. Al contempo, si evidenzia anche la determinazione nel mettere in atto misure tangibili per affrontare le molteplici sfide che sorgono nel complesso processo di ricostruzione. Il Commissario, attraverso la struttura tecnica dell'Agenzia Ricostruzioni, ha adottato iniziative finalizzate alla partecipazione al processo di ricostruzione pubblico-privata cooperando sia nella fase progettuale sia in quella realizzativa dell'opera. In questo quadro, dal 2023 attraverso una selezione ad hoc di Dirigenti tecnici, si è promossa un'attività di assistenza alle strutture tecniche di alcuni comuni, affiancando alle stesse i RUP di alcuni interventi complessi. Nel corso degli anni precedenti sono state quindi sottoscritte 3 convenzioni - approvate con Decreti del Commissario Delegato RER, per i seguenti Comuni:

Comune di Novi

Delibera di Giunta Comunale n. 127 del 12.12.2023

Decreto Commissario Sisma n. 233 del 28.03.2024: "Approvazione schema di convenzione che disciplina gli impegni e le modalità di collaborazione con il comune di Novi di Modena per gli interventi di ricostruzione post sisma relativi all'oggetto n. 575 - Teatro Social";

Comune di Medolla

Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 14.05.2024

Decreto Commissario Sisma n. 453 del 08.07.2024 recante titolo: Approvazione schema di convenzione che disciplina gli impegni e le modalità di collaborazione con il comune di Medolla per gli interventi di ricostruzione post sisma relativi agli interventi n. 59 e n. 60, cosiddetto Sistema Piazza Garibaldi - via Roma.

Comune di Finale Emilia

Delibera di Giunta Comunale n. 187 del 13.12.2023

Decreto Commissario Sisma n. 217 del 22.03.2024 recante titolo: Approvazione schema di convenzione che disciplina gli impegni e le modalità di collaborazione con il comune di Finale Emilia per gli interventi di ricostruzione post sisma relativi a Torre dei Modenesi e Castello delle Rocche;

Nel corso di questi anni, dicembre 2023 – marzo 2026, le opere di cui sopra sono state costantemente presidiate e la sinergia del lavoro dei RUP del Commissario con le strutture tecniche degli Enti locali coinvolti ha permesso il defluire delle attività, conseguendo il raggiungimento di molteplici risultati,



ABBIAMO FATTO 2025 Avanzamento Opere affidate ai RUP in Convenzione: - Torre dei Modenesi, Finale Emilia: chiusura PFTE e presentazione al PARER per il Parere della Commissione congiunta - Teatro Novi di Modena: Parere favorevole Commissione congiunta e affidamento Verifica art.42 - Casa della Cultura, Medolla: Gara lavori e affidamento. Consegna lavori - Nuovo municipio, Medolla: Consegna PFTE da parte dei progettisti verifica ai sensi dell'art. 42. Redazione Progetto esecutivo - Castello delle Rocche di Finale Emilia (approvato il Quadro esigenziale, affidato DOCFAP, in corso redazione del DIP, affidati lavori per interventi di messa in sicurezza dei lacerti pittorici, affidati lavori per interventi di conservazione delle Torri; Opere interne al Commissario: - Affidamento ed esecuzione del servizio di smontaggio dei moduli PMRR - Chiusura intervento Sant'Agostino - In corso collaudo Concordia ES PS Palestra - In corso trattative con Comune di Finale Emilia per chiusura Es Finale II Rilascio Certificazioni per Soa a ditte richiedenti per vecchi appalti
FAREMO 2026-2027 2026 • Chiusura Finale Emilia ES • Chiusura Concordia ES PS • CRE PMRR • Progetto esecutivo Torre dei Modenesi • Progetto esecutivo e gara lavori Nuovo Municipio • Prosecuzione lavori Nuova casa cultura • Affidamento e progettazione esecutiva Teatro Novi • Rilascio Certificazioni per Soa a ditte richiedenti per vecchi appalti e altre attività amministrative connesse • Castello delle Rocche di Finale Emilia, conclusione opere messa in sicurezza lacerti pittorici, conclusione opere di conservazione delle Torri, approvazione DOCFAP, approvazione DIP e gara per affidamento della progettazione preliminare ed esecutiva 2028-2029 • Ultimazione lavori Torre • Avvio cantiere lavori di restauro definitivi del Castello delle Rocche di Finale Emilia • Affidamento ed esecuzione Lavori Municipio • Ultimazione lavori Nuova casa cultura • Affidamento ed esecuzione Lavori Teatro di Novi • Attività Ordinaria tecnico- amministrativa appalti pregressi Commissario • Nuovi appalti servizi rimozione

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
2284	Arcidiocesi di Bologna	Cento	Ex Scuola d'infanzia	1.400.000,00 €	1.200.000,00 €	- €	200.000,00 €	300.000,00 €	100.000,00 €
2286	Arcidiocesi di Bologna	Cento	Chiesa parrocchiale di S. Maria del Salice e pertinenze canonica	800.000,00 €	- €	- €	800.000,00 €	800.000,00 €	- €
2287	Arcidiocesi di Bologna	Cento	Chiesa parrocchiale di S. Maria del Salice e pertinenze palazzo	350.000,00 €	- €	- €	350.000,00 €	390.000,00 €	40.000,00 €
2292	Arcidiocesi di Bologna	Terre del Reno	Complesso della Chiesa parrocchiale di San Paolo chiesa con campanile	7.500.000,00 €	5.230.982,96 €	- €	2.269.017,04 €	2.269.017,04 €	- €
2296	Arcidiocesi di Bologna	Poggio Renatico	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo (abbaziale) chiesa - I stralcio	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €	- €	- €	218.250,00 €	218.250,00 €
2299	Arcidiocesi di Bologna	Terre del Reno	Chiesa parrocchiale dei SS. Carlo e Benedetto/Oratorio Ghisilieri/Chiesa Vecchia chiesa	1.400.000,00 €	- €	- €	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	- €
2300	Arcidiocesi di Bologna	Terre del Reno	Chiesa parrocchiale dei SS. Carlo e Benedetto/Oratorio Ghisilieri/Chiesa Vecchia Canonica	400.000,00 €	293.792,70 €	- €	106.207,30 €	156.207,30 €	50.000,00 €
2343	Arcidiocesi di Bologna	Castello d'Argile	Chiesa e canonica di San Pietro/Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Castello d'Argile canonica	1.200.000,00 €	950.000,00 €	- €	250.000,00 €	250.000,00 €	- €
2363	Arcidiocesi di Bologna	Galliera	Chiesa della Beata Vergine Addolorata della Coronella (santuario)/Chiesa della Coronella	475.000,00 €	323.750,00 €	- €	151.250,00 €	151.250,00 €	- €
2366	Arcidiocesi di Bologna	Galliera	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Galliera/ del Carmine di Galliera canonica	500.000,00 €	- €	- €	500.000,00 €	500.000,00 €	- €
5155	Arcidiocesi di Bologna	Bologna	Chiesa di S. Francesco	1.125.000,00 €	1.125.000,00 €	- €	- €	175.000,00 €	175.000,00 €
5160	Arcidiocesi di Bologna	Bologna	Chiesa SS. Vitale e Agricola in Arena	651.250,00 €	- €	- €	651.250,00 €	651.250,00 €	- €
5167	Arcidiocesi di Bologna	Bologna	Santuario di S. Luca - chiesa della madonna di S. Luca e arco del Meloncello	587.500,00 €	- €	- €	587.500,00 €	- €	- 587.500,00 €
5172	Arcidiocesi di Bologna	Bologna	Villa Revedin - Seminario Arcivescovile	2.900.000,00 €	1.500.000,00 €	- €	1.400.000,00 €	800.000,00 €	- 600.000,00 €
5173	Arcidiocesi di Bologna	Bologna	complesso parrocchiale di S. Isaia	450.000,00 €	- €	- €	450.000,00 €	- €	- 450.000,00 €
10010	Arcidiocesi di Bologna	Calderara di Reno	Chiesa di San Vitale di Reno e pertinenze	528.750,00 €	- €	- €	528.750,00 €	528.750,00 €	- €
10020	Arcidiocesi di Bologna	Medicina	Chiesa di S. Antonio della Quaderna	200.000,00 €	- €	- €	200.000,00 €	470.000,00 €	270.000,00 €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
12000	Arcidiocesi di Bologna	Molinella	Chiesa di San Pietro Apostolo canonica	1.322.451,73 €	- €	- €	1.322.451,73 €	1.322.451,73 €	- €
2004	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Argenta	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista	241.250,00 €	- €	- €	241.250,00 €	241.250,00 €	- €
2033	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Bondeno	Oratorio di S. Francesco - chiesa	766.250,00 €	166.250,00 €	- €	600.000,00 €	600.000,00 €	- €
2055	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Complesso Monastico di S. Giorgio Martire chiesa con campanile	575.500,00 €	100.000,00 €	- €	475.500,00 €	475.500,00 €	- €
2073	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Chiesa di S. Maurelio	669.719,53 €	450.000,00 €	- €	219.719,53 €	219.719,53 €	- €
2084	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Chiesa di S. Girolamo - chiesa con campanile	662.500,00 €	- €	- €	662.500,00 €	662.500,00 €	- €
2090	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Chiesa parrocchiale di San Basilio Magno	165.000,00 €	- €	- €	165.000,00 €	165.000,00 €	- €
2091	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano chiesa con campanile	467.500,00 €	100.000,00 €	- €	367.500,00 €	367.500,00 €	- €
2093	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Chiesa parrocchiale di San Biagio	147.500,00 €	- €	- €	147.500,00 €	147.500,00 €	- €
2110	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Chiesa di S. Agnese, Vergine e Martire	1.375.000,00 €	- €	- €	1.375.000,00 €	1.375.000,00 €	- €
9978	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Bondeno	Ex Teatro - Auditorium	325.000,00 €	- €	- €	325.000,00 €	325.000,00 €	- €
10036	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Copparo	Chiesa di S. Michele Arcangelo	257.500,00 €	- €	- €	257.500,00 €	257.500,00 €	- €
10037	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Copparo	Chiesa di S. Pietro in Vincoli	773.750,00 €	- €	- €	773.750,00 €	773.750,00 €	- €
10038	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Copparo	Chiesa di San Giovanni Battista	729.778,23 €	- €	- €	729.778,23 €	729.778,23 €	- €
10041	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Formignana	Chiesa di Santo Stefano Papa e Martire	100.000,00 €	- €	- €	100.000,00 €	100.000,00 €	- €
10052	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ro	Chiesa dell'Assunzione di Maria Santissima	737.500,00 €	- €	- €	737.500,00 €	737.500,00 €	- €
14552	Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	Ferrara	Basilica Cattedrale di S. Giorgio Martire - Il stralcio	5.421.922,82 €	4.586.355,68 €	- €	835.567,14 €	835.567,14 €	- €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
2151	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Camposanto	Chiesa parrocchiale di San Girolamo chiesa con campanile	1.800.000,00 €	1.800.000,00 €	- €	- €	100.000,00 €	100.000,00 €
2153	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Cavezzo	Chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives chiesa con campanile	4.400.000,00 €	3.990.000,00 €	- €	410.000,00 €	- €	- 410.000,00 €
2154	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Cavezzo	Chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives canonica	800.000,00 €	600.000,00 €	- €	200.000,00 €	233.188,34 €	33.188,34 €
2161	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Oratorio della parrocchia SS. Filippo e Giacomo	437.500,00 €	- €	- €	437.500,00 €	- €	- 437.500,00 €
2162	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Chiesa parrocchiale di San Geminiano	4.990.000,00 €	4.800.000,00 €	309.232,26 €	190.000,00 €	220.000,00 €	30.000,00 €
2165	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Chiesa di S. Agostino del Seminario (già Chiesa di S. Nicola da Tolentino) - Il stralcio	2.700.000,00 €	282.108,33 €	- €	2.417.891,67 €	2.417.891,67 €	- €
2166	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Chiesa di S. Francesco d'Assisi chiesa con campanile	1.900.000,00 €	1.536.262,17 €	- €	363.737,83 €	400.000,00 €	36.262,17 €
2167	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Chiesa di S. Francesco d'Assisi edificio parrocchiale	400.000,00 €	225.000,00 €	- €	175.000,00 €	200.000,00 €	25.000,00 €
2173	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Palazzo Borsari di Finalvecchio - Ex Scuola materna Sacro Cuore - Chiesa del Sacro Cuore e Scuola	4.500.000,00 €	455.012,81 €	- €	4.044.987,19 €	4.044.987,19 €	- €
2177	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Medolla	Chiesa parrocchiale di S. Luca Evangelista chiesa con campanile	3.700.000,00 €	3.400.000,00 €	- €	300.000,00 €	- €	- 300.000,00 €
2179	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Medolla	Chiesa parrocchiale dei SS. Senesio e Teopompo chiesa con campanile	2.640.000,00 €	2.490.000,00 €	- €	150.000,00 €	400.000,00 €	250.000,00 €
2184	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Modena	Chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire - palazzo	225.000,00 €	- €	- €	225.000,00 €	225.000,00 €	- €
2201	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Modena	Chiesa parrocchiale di San Pancrazio chiesa con campanile	330.000,00 €	280.000,00 €	- €	50.000,00 €	50.000,00 €	- €
2216	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Nonantola	Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo con canonica e campanile	690.000,00 €	650.000,00 €	- €	40.000,00 €	50.000,00 €	10.000,00 €
2230	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	San Felice sul Panaro	Chiesa parrocchiale di S. Felice Vescovo e Martire/Chiesa di S. Felice e S. Geminiano/Duomo/Canonica Vecchia *chiesa	11.000.000,00 €	8.320.749,46 €	661.160,96 €	2.679.250,54 €	950.000,00 €	- 1.729.250,54 €
2235	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	San Felice sul Panaro	Chiesa di S. Giuseppe o della Madonna del Mulino	4.000.000,00 €	500.000,00 €	- €	3.500.000,00 €	3.500.000,00 €	- €
2237	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	San Prospero	Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo	1.400.000,00 €	1.200.000,00 €	- €	200.000,00 €	300.000,00 €	100.000,00 €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
2239	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	San Prospero	Chiesa parrocchiale di S.Prospero Vescovo chiesa con campanile	1.500.000,00 €	1.200.000,00 €	- €	300.000,00 €	- €	300.000,00 €
2245	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	San Prospero	Canonica della Chiesa di San Pietro Apostolo	500.000,00 €	351.185,16 €	- €	148.814,84 €	150.000,00 €	1.185,16 €
2249	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Soliera	Chiesa di S. Michele Arcangelo chiesa con campanile e canonica	800.000,00 €	800.000,00 €	- €	- €	180.000,00 €	180.000,00 €
2251	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Soliera	Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo	300.000,00 €	262.500,00 €	- €	37.500,00 €	37.500,00 €	- €
3144	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Finale Emilia	Chiesa dell'Annunziata	653.435,68 €	653.435,68 €	- €	- €	1.046.564,32 €	1.046.564,32 €
7511	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Medolla	Chiesolino (Oratorio) di S. Gimignano	380.000,00 €	237.500,00 €	- €	142.500,00 €	170.000,00 €	27.500,00 €
8037	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Cavezzo	Cinema teatro Hesperia	1.100.000,00 €	1.050.000,00 €	- €	50.000,00 €	341.000,00 €	291.000,00 €
15005	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Modena	Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Assunta	350.000,00 €	- €	- €	350.000,00 €	350.000,00 €	- €
15006	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Modena	Chiesa Parrocchiale dei Santi Naborre e Felice martiri	400.000,00 €	350.000,00 €	- €	50.000,00 €	50.000,00 €	- €
nuovo	Arcidiocesi di Modena-Nonantola	San Prospero	Edificio parrocchiale ricreativo		- €		- €	1.200.000,00 €	1.200.000,00 €
18011	Città Metropolitana di Bologna	Bologna	Oratorio della Beata Vergine della Misericordia	100.000,00 €	- €	- €	100.000,00 €	100.000,00 €	- €
9548	Comune di Bomporto (MO)	Bomporto	Palestra Scolastica	1.301.154,82 €	1.301.154,82 €	- €	- €	74.484,26 €	74.484,26 €
326	Comune di Bondeno (FE)	Bondeno	Ponte Santa Bianca	175.000,00 €	175.000,00 €	- €	- €	145.000,00 €	145.000,00 €
2933	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Castello dei principi Pio/Castello dei Pio - I stralcio	1.889.958,95 €	1.889.958,95 €	- €	- €	1.358.215,22 €	1.358.215,22 €
2954	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Cimitero e Cappella cimitero	958.766,78 €	958.766,78 €	- €	- €	16.356,63 €	16.356,63 €
2970	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Fabbricato ex Società Olivia	500.000,00 €	- €	25.000,00 €	500.000,00 €	475.000,00 €	- 25.000,00 €
12518	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Ex Casino Magiera - II stralcio	987.500,00 €	- €	- €	987.500,00 €	987.500,00 €	- €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
18006	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Teatro comunale - III stralcio	135.000,00 €	135.000,00 €	- €	- €	95.000,00 €	95.000,00 €
18007	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Chiesa di S. Nicolò e convento (tempio monumentale di S. Nicolò) comprendente Scuola secondaria Alberto Pio chiesa con campanile - III	340.000,00 €	340.000,00 €	- €	- €	220.000,00 €	220.000,00 €
18014	Comune di Carpi (MO)	Carpi	Fabbricati della Corte di Fossoli - corpo 3	621.520,22 €	388.925,31 €	- €	232.594,91 €	232.594,91 €	- €
10077	Comune di Castelnovo di Sotto (RE)	Castelnovo di Sotto	Casa Protetta Centro Diurno	345.000,00 €	345.000,00 €	- €	- €	261.100,00 €	261.100,00 €
2996	Comune di Cavezzo (MO)	Cavezzo	Ex scuole di Uccivello	700.692,29 €	34.439,61 €	- €	666.252,68 €	666.252,68 €	- €
2736	Comune di Cento (FE)	Cento	Stadio Comunale "L. Bulgarelli"	10.588,83 €	10.588,83 €	- €	- €	392.011,17 €	392.011,17 €
2744	Comune di Cento (FE)	Cento	Palazzo comunale	3.950.958,22 €	3.950.958,22 €	- €	- €	1.245.444,17 €	1.245.444,17 €
5129	Comune di Cento (FE)	Cento	Magazzino Protezione Civile	417.831,16 €	417.831,16 €	- €	- €	117.437,44 €	117.437,44 €
13004	Comune di Cento (FE)	Cento	Ex Ufficio del Registro (Ex Convento dei Filippini)	2.770.000,00 €	70.220,95 €	- €	2.699.779,05 €	2.699.779,05 €	- €
3013	Comune di Concordia sulla Secchia (MO)	Concordia sulla Secchia	Ex scuola elementare	1.182.689,10 €	- €	- €	1.182.689,10 €	3.432.689,10 €	2.250.000,00 €
3161	Comune di Correggio (RE)	Correggio	Convitto e Chiesa di San Giuseppe (Convitto Rinaldo Corso e Chiesa di San Giuseppe) chiesa con campanile	1.950.000,00 €	- €	97.500,00 €	1.950.000,00 €	2.102.500,00 €	152.500,00 €
3162	Comune di Correggio (RE)	Correggio	Convitto e Chiesa di San Giuseppe (Convitto Rinaldo Corso e Chiesa di San Giuseppe) convento	3.956.250,00 €	2.956.250,00 €	- €	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	- €
3168	Comune di Correggio (RE)	Correggio	Palazzo già Contarelli ex Casa del Fascio - II stralcio	726.000,00 €	726.000,00 €	- €	- €	234.000,00 €	234.000,00 €
2623	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Ex Macello (Piuma-Spazio espositivo)	1.600.000,00 €	- €	80.000,00 €	1.600.000,00 €	1.883.320,79 €	283.320,79 €
2624	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Torre campanaria (della chiesa di San Silvestro)	409.058,73 €	315.966,63 €	- €	93.092,10 €	93.092,10 €	- €
2625	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Palazzo comunale	4.477.774,67 €	3.477.774,67 €	- €	1.000.000,00 €	1.500.000,00 €	500.000,00 €
2636	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Palazzo dei Ronchi e Chiesa di S. Matteo, ciborio e stemma dei Caprara - chiesa con campanile	305.517,36 €	205.517,36 €	- €	100.000,00 €	236.805,18 €	136.805,18 €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
2638	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Palazzo dei Ronchi e Chiesa di S. Matteo, ciborio e stemma dei Caprara rocca/castello - ala sud	188.175,39 €	188.175,39 €	- €	- €	23.368,74 €	23.368,74 €
2639	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Palazzo dei Ronchi e Chiesa di S. Matteo, ciborio e stemma dei Caprara rocca/castello - ala nord	2.971.244,95 €	2.971.244,95 €	- €	- €	3.189.664,48 €	3.189.664,48 €
15505	Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	Palazzo dei Ronchi e Chiesa di S. Matteo, ciborio e stemma dei Caprara rocca/castello - casa del custode	461.753,07 €	281.591,84 €	- €	180.161,23 €	180.161,23 €	- €
nuovo	Comune di Ferrara (FE)	Ferrara	Palazzo comunale - Palazzo Municipale: Opere di completamento - Il stralcio		- €		- €	321.935,24 €	321.935,24 €
18012	Comune di Ferrara (FE)	Ferrara	Ex Scuola Superiore IPSIA di Via ROVERSELLA - Il stralcio	10.000.000,00 €	- €	- €	10.000.000,00 €	7.000.000,00 €	- 3.000.000,00 €
2770	Comune di Ferrara (FE)	Ferrara	Palazzo Pico Cavalieri	1.372.698,54 €	1.372.698,54 €	- €	- €	15.912,60 €	15.912,60 €
588	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Municipio - Casa Galei	7.232.615,66 €	7.232.615,66 €	- €	- €	300.000,00 €	300.000,00 €
589	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Banca biblioteca e uffici comunali	500.000,00 €	- €	- €	500.000,00 €	500.000,00 €	- €
592	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Ex scuola materna	2.053.595,38 €	2.053.595,38 €	- €	- €	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €
609	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Cimitero di Massa Finalese	407.637,38 €	407.637,38 €	- €	- €	250.000,00 €	250.000,00 €
613	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Casa Mari	329.732,00 €	- €	- €	329.732,00 €	329.732,00 €	- €
624	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Torre Piezometrica	372.500,00 €	- €	- €	372.500,00 €	372.500,00 €	- €
3016	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Cimitero Israelitico e pertinenze	287.500,00 €	- €	14.375,00 €	287.500,00 €	273.125,00 €	- 14.375,00 €
3019	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Torre dei Modenesi (o dell'Orologio)	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	- €	- €	913.994,82 €	913.994,82 €
9726	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Cimitero Comunale Monumentale	330.000,00 €	330.000,00 €	- €	- €	200.000,00 €	200.000,00 €
13006	Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	Centro sportivo - Il stralcio	2.040.411,00 €	2.040.411,00 €	- €	- €	500.000,00 €	500.000,00 €
3295	Comune di Guastalla (RE)	Guastalla	Villa Savi	861.864,61 €	861.864,61 €	- €	- €	568.124,42 €	568.124,42 €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
60	Comune di Medolla (MO)	Medolla	Nuova Casa della Cultura - Ex Scuole Piazza Garibaldi	2.440.000,00 €	1.922.938,72 €	- €	517.061,28 €	- €	517.061,28 €
5140	Comune di Medolla (MO)	Medolla	Villa Bergamini e pertinenze - Centro Diurno	2.196.109,84 €	- €	- €	2.196.109,84 €	2.025.095,15 €	- 171.014,69 €
139	Comune di Mirandola (MO)	Mirandola	Chiesa del Gesù	4.155.149,08 €	1.883.462,96 €	- €	2.271.686,12 €	2.271.686,12 €	- €
nuovo	Comune di Mirandola (MO)	Mirandola	Ex casa del fascio (ex Gil) - Il stralcio		- €		- €	1.993.756,41 €	1.993.756,41 €
3048	Comune di Modena (MO)	Modena	Torre della Ghirlandina	1.441.171,51 €	640.785,09 €	- €	800.386,42 €	859.214,91 €	58.828,49 €
11549	Comune di Modena (MO)	Modena	Ex Palestra e Uffici Pentathlon	1.300.000,00 €	1.300.000,00 €	- €	- €	125.358,44 €	125.358,44 €
13008	Comune di Modena (MO)	Modena	Chiesa di San Lazzaro	374.751,23 €	350.000,00 €	- €	24.751,23 €	650.000,00 €	625.248,77 €
15014	Comune di Modena (MO)	Modena	Chiesa di San Biagio - Canonica e Chiostro	287.500,00 €	- €	- €	287.500,00 €	- €	- 287.500,00 €
nuovo	Comune di Modena (MO)	Modena	Completamento Liceo C. Sigonio		- €		- €	4.300.000,00 €	4.300.000,00 €
497	Comune di Nonantola (MO)	Nonantola	Palazzo Salimbeni	2.958.154,18 €	2.958.154,18 €	176.163,58 €	- €	285.216,88 €	285.216,88 €
3098	Comune di Novi di Modena (MO)	Novi di Modena	Ex Casa Magistrato del Po	600.000,00 €	- €	- €	600.000,00 €	- €	- 600.000,00 €
17005	Comune di Novi di Modena (MO)	Novi di Modena	Ex Scuola Elementare	195.942,64 €	- €	- €	195.942,64 €	1.500.000,00 €	1.304.057,36 €
18005	Comune di Novi di Modena (MO)	Novi di Modena	Riqualificazione scuole infanzia di Novi	151.755,46 €	151.755,46 €	- €	- €	598.244,54 €	598.244,54 €
10538	Comune di Poggio Renatico (FE)	Poggio Renatico	Abbazia di S. Michele / Ex chiesa abbaziale di S. Michele Arcangelo	775.000,00 €	- €	38.750,00 €	775.000,00 €	1.183.750,00 €	408.750,00 €
10082	Comune di Quattro Castella (RE)	Quattro Castella	Complesso Monumentale di Bianello - Torri di Monte Lucio, Monte Zane, Monte Vetro	743.823,80 €	743.823,80 €	- €	- €	250.000,00 €	250.000,00 €
10088	Comune di Quattro Castella (RE)	Quattro Castella	Complesso Monumentale di Bianello - Castello di Bianello	560.000,00 €	85.000,00 €	- €	475.000,00 €	565.597,92 €	90.597,92 €
3101	Comune di Ravarino (MO)	Ravarino	Oratorio di San Rocco	80.248,77 €	80.248,77 €	- €	- €	200.637,87 €	200.637,87 €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
3239	Comune di Reggiolo (RE)	Reggiolo	Scuola media "Carducci"	3.644.146,65 €	3.644.146,65 €	- €	- €	300.000,00 €	300.000,00 €
10501	Comune di Reggiolo (RE)	Reggiolo	Oratorio di S. Venerio ed annessa zona verde	610.055,38 €	570.005,32 €	- €	40.050,06 €	40.050,06 €	- €
14509	Comune di Reggiolo (RE)	Reggiolo	Teatro comunale Rinaldi - II stralcio	616.098,88 €	616.098,88 €	- €	- €	220.000,00 €	220.000,00 €
3251	Comune di Rolo (RE)	Rolo	Scuola Elementare	1.979.220,00 €	1.979.220,00 €	- €	- €	120.000,00 €	120.000,00 €
644	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Ex Scuola Spallanzani	730.000,00 €	- €	- €	730.000,00 €	1.500.000,00 €	770.000,00 €
3105	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Teatro comunale	7.570.000,00 €	7.570.000,00 €	- €	- €	1.050.000,00 €	1.050.000,00 €
3106	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Ex Caserma dei Vigili del Fuoco	800.000,00 €	- €	40.000,00 €	800.000,00 €	1.760.000,00 €	960.000,00 €
3108	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Municipio	4.000.000,00 €	4.000.000,00 €	- €	- €	400.000,00 €	400.000,00 €
9730	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Ex Scuola Primaria "Muratori"	471.070,76 €	471.070,76 €	- €	- €	228.929,24 €	228.929,24 €
15015	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Castello/Rocca estense - II stralcio	5.244.207,72 €	4.187.473,20 €	- €	1.056.734,52 €	1.812.526,80 €	755.792,28 €
nuovo	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	Intervento di rifacimento delle finiture della palazzina servizi presso il centro sportivo comunale		- €		- €	200.000,00 €	200.000,00 €
953	Comune di San Possidonio (MO)	San Possidonio	Fabbricato ad uso sala polivalente "Teatro Varini" (in uso al Comune)	729.000,00 €	729.000,00 €	- €	- €	320.653,18 €	320.653,18 €
15018	Comune di San Prospero (MO)	San Prospero	Cimitero monumentale di San Prospero - I stralcio	1.350.000,00 €	- €	- €	1.350.000,00 €	850.000,00 €	- 500.000,00 €
15512	Comune di San Prospero (MO)	San Prospero	Complesso Villa Tusini - II stralcio	2.133.263,37 €	1.600.000,00 €	- €	533.263,37 €	533.263,37 €	- €
16013	Comune di San Prospero (MO)	San Prospero	Magazzino Comunale	350.000,00 €	- €	17.500,00 €	350.000,00 €	232.500,00 €	- 117.500,00 €
nuovo	Comune di San Prospero (MO)	San Prospero	Cimitero monumentale di San Prospero - II stralcio (porzione non soggetta a tutela)		- €		- €	369.540,00 €	369.540,00 €
18008	Comune di Terre del Reno (FE)	Terre del Reno	Cimitero Sant'Agostino - III stralcio	2.500.000,00 €	- €	125.000,00 €	2.500.000,00 €	2.375.000,00 €	- 125.000,00 €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
2453	Diocesi di Carpi	Carpi	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e Santa Lucia	160.000,00 €	- €	- €	160.000,00 €	160.000,00 €	- €
2489	Diocesi di Carpi	Mirandola	Cinema Teatro Astoria	1.000.000,00 €	- €	50.000,00 €	1.000.000,00 €	950.000,00 €	- 50.000,00 €
2490	Diocesi di Carpi	Mirandola	Oratorio di San Giovanni Battista	306.250,00 €	- €	15.312,50 €	306.250,00 €	290.937,50 €	- 15.312,50 €
8031	Diocesi di Carpi	Mirandola	Ex casa del campanaro (parrocchia di san Biagio Vescovo e Martire)	670.000,00 €	70.000,00 €	- €	600.000,00 €	600.000,00 €	- €
nuovo	Diocesi di Carpi	Mirandola	Ex Casa del Campanaro		- €		- €	800.000,00 €	800.000,00 €
2526	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Correggio	Chiesa di Santa Maria della Misericordia	600.000,00 €	600.000,00 €	- €	- €	30.000,00 €	30.000,00 €
2527	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Correggio	Chiesa parrocchiale di San Biagio chiesa con campanile	165.000,00 €	165.000,00 €	- €	- €	15.000,00 €	15.000,00 €
2578	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Reggio nell'Emilia	Chiesa di S. Domenico	2.375.000,00 €	1.800.000,00 €	521.815,62 €	575.000,00 €	575.000,00 €	- €
2597	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	San Martino in Rio	Chiesa di San Carlo dei Cappuccini (chiesa dei Frati)	77.500,00 €	- €	- €	77.500,00 €	- €	- 77.500,00 €
10069	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Casalgrande	Chiesa del Santissimo Salvatore	165.000,00 €	165.000,00 €	- €	- €	17.000,00 €	17.000,00 €
10071	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Castelnovo di Sotto	Chiesa di S. Leonardo	205.000,00 €	205.000,00 €	- €	- €	170.000,00 €	170.000,00 €
10073	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Castelnovo di Sotto	Chiesa di S. Savino Vescovo	160.276,33 €	- €	- €	160.276,33 €	240.000,00 €	79.723,67 €
10094	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Rubiera	Oratorio di S. Nicola da Tolentino	70.000,00 €	- €	- €	70.000,00 €	83.550,59 €	13.550,59 €
14021	Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	Guastalla	Ex Seminario - Il stralcio	500.000,00 €	- €	- €	500.000,00 €	475.517,30 €	- 24.482,70 €
2907	DR-Musei Emilia-Romagna/Musei Nazionali di Ferrara	Ferrara	Chiesa di Sant'Apollonia	1.487.500,00 €	700.000,00 €	217.868,11 €	787.500,00 €	787.500,00 €	- €
2908	DR-Musei Emilia-Romagna/Musei Nazionali di Ferrara	Ferrara	Palazzo di Ludovico il Moro/Palazzo Costabili/Museo archeologico nazionale	1.875.000,00 €	640.000,00 €	- €	1.235.000,00 €	1.235.000,00 €	- €
2909	DR-Musei Emilia-Romagna/Musei Nazionali di Ferrara	Ferrara	Casa Romei	1.535.000,00 €	637.711,40 €	- €	897.288,60 €	897.288,60 €	- €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
5198	Polo Museale dell'Emilia-Romagna - MiBACT	Bologna	Ex Chiesa di San Mattia	125.000,00 €	- €	- €	125.000,00 €	125.000,00 €	- €
17500	Provincia di Modena	Castelfranco Emilia	ISAA "L. Spallanzani" - fabbricati azienda agricola di Gaggio - fienile e pollaio - Il stralcio	2.440.000,00 €	354.762,79 €	- €	2.085.237,21 €	2.440.000,00 €	354.762,79 €
199	Provveditorato Interregionale OO.PP	Mirandola	Ex tratta ferrovia Mirandola-Rolo	102.614,00 €	- €	- €	102.614,00 €	102.614,00 €	- €
777	Provveditorato Interregionale OO.PP	San Giovanni in Persiceto	Commissariato Polizia di Stato	64.000,00 €	- €	- €	64.000,00 €	64.000,00 €	- €
784	Provveditorato Interregionale OO.PP	Reggio nell'Emilia	Caserma G. Palatucci - Polizia di Stato	197.000,00 €	- €	- €	197.000,00 €	197.000,00 €	- €
785	Provveditorato Interregionale OO.PP	Ferrara	Casa Circondariale di Ferrara	266.200,00 €	- €	- €	266.200,00 €	266.200,00 €	- €
788	Provveditorato Interregionale OO.PP	Ferrara	Caserma dei Carabinieri di Pontelagoscuro	66.550,00 €	- €	- €	66.550,00 €	66.550,00 €	- €
2704	Provveditorato Interregionale OO.PP	Malalbergo	Alloggiamento idraulico (edificio demaniale)	231.250,00 €	- €	- €	231.250,00 €	231.250,00 €	- €
2895	Provveditorato Interregionale OO.PP	Argenta	Chiesa Beata Vergine Immacolata-canonica	57.500,00 €	- €	- €	57.500,00 €	57.500,00 €	- €
3045	Provveditorato Interregionale OO.PP	Modena	Palazzo Ducale - Accademia Militare	4.000.000,00 €	- €	- €	4.000.000,00 €	4.000.000,00 €	- €
5184	Provveditorato Interregionale OO.PP	Bologna	Ex convento del SS. Lodovico e Alessio - carcere minorile	55.000,00 €	- €	- €	55.000,00 €	55.000,00 €	- €
5185	Provveditorato Interregionale OO.PP	Bologna	Caserma Cialdini	850.000,00 €	- €	- €	850.000,00 €	850.000,00 €	- €
9696	Provveditorato Interregionale OO.PP	Mirandola	Centro Logistico Militare	3.800.000,00 €	- €	- €	3.800.000,00 €	3.800.000,00 €	- €
9963	Provveditorato Interregionale OO.PP	Modena	Ex Casa Circondariale - Edificio Principale	500.000,00 €	- €	- €	500.000,00 €	500.000,00 €	- €
9964	Provveditorato Interregionale OO.PP	Modena	Ex Casa Circondariale - Complesso Residenza e Servizi	400.000,00 €	- €	- €	400.000,00 €	400.000,00 €	- €
9965	Provveditorato Interregionale OO.PP	Modena	Ex Casa Circondariale - Opificio (Ex Mulino)	300.000,00 €	- €	- €	300.000,00 €	300.000,00 €	- €
5142	Regione Emilia Romagna	Terre del Reno	EX CONSORZIO PROVINCIALE FORMAZIONE DI FERRARA	1.200.000,00 €	- €	- €	1.200.000,00 €	1.200.000,00 €	- €

Quadro esigenziale da relazione fine stato emergenza del 31 dicembre 2025 (vedi Ord. N.4/2025)								Ricognizione e proposta di aggiornamento del Programma - Quadro esigenziale a Agosto 2026	
N. Ordine	Soggetto Attuatore	Comune	Denominazione Intervento	Importo a Programma	Importo a Piano	FONDO DINAMICO	Esigenze residue	Nuova Esigenza Residua Agosto 2026	Variazione Esigenza Residua Agosto 2026
5194	Regione Emilia Romagna	Castel Maggiore	Villa Salina	135.978,63 €	- €	- €	135.978,63 €	135.978,63 €	- €
5195	Regione Emilia Romagna	Molinella	ex casa di Guardia Sinibalda e Maggiore	59.660,50 €	- €	- €	59.660,50 €	59.660,50 €	- €
5196	Regione Emilia Romagna	San Giovanni in Persiceto	Magazzino idraulico di Lorenzatico	160.000,00 €	- €	- €	160.000,00 €	160.000,00 €	- €
2878	Segretariato Regionale MiC	Ferrara	Chiesa dei SS. Giuseppe, Tecla, Rita/Ex Convento di S. Rita-chiesa con campanile	970.750,00 €	970.750,00 €	- €	- €	375.007,28 €	375.007,28 €
2883	Segretariato Regionale MiC	Ferrara	Palazzo Bevilacqua-Caserma Bevilacqua caserma-fabbricato principale	1.562.500,00 €	- €	- €	1.562.500,00 €	1.562.500,00 €	- €
2902	Segretariato Regionale MiC	Ferrara	Chiesa del Corpus Domini e Convento delle Clarisse chiesa con campanile	187.000,00 €	- €	- €	187.000,00 €	187.000,00 €	- €
2912	Segretariato Regionale MiC	Ferrara	Palazzo Furiani (Sede della Polizia stradale di Ferrara)	500.000,00 €	- €	- €	500.000,00 €	500.000,00 €	- €
9986	Segretariato Regionale MiC	Bologna	Ex Convento della SS Annunziata ed Ex Caserma di S. Mamolo	825.000,00 €	- €	- €	825.000,00 €	825.000,00 €	- €
10033	Segretariato Regionale MiC	Comacchio	Chiesa di S. Maria in Aula Regia	150.000,00 €	- €	- €	150.000,00 €	- €	- 150.000,00 €
15024	Segretariato Regionale MiC	Ferrara	Chiesa di S. Francesco - Basilica di S. Francesco chiesa con campanile - II stralcio	1.252.500,00 €	- €	- €	1.252.500,00 €	1.252.500,00 €	- €
15025	Segretariato Regionale MiC	Finale Emilia	Chiesa della Confraternita della Buona Morte/Chiesa di S. Bartolomeo - II stralcio	1.200.000,00 €	- €	- €	1.200.000,00 €	- €	- 1.200.000,00 €
15027	Segretariato Regionale MiC	Modena	Archivio di Stato (Ex Convento di San Domenico) - II stralcio	3.288.267,80 €	- €	- €	3.288.267,80 €	3.288.267,80 €	- €
182				237.607.513,63 €	132.690.480,97 €	2.389.678,03 €	104.917.032,66 €	130.967.316,81 €	26.050.284,15 €